

COMUNE di PIGNATARO INTERAMNA

PROVINCIA DI FROSINONE

MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR CIVILE

Tel. 0776 949012

Fax 0776 949306

E-mail: ufficiotecnico@comune.pignatarointeramna.fr.it

C.A.P. 03040

c.c.p. 13035035

Cod. Fisc. 8100305 060 6

Sito web istituzionale: www.comune.pignataroint.fr.it

PEC: comune.pignataroint.servizi generali@certipec.it

Nr. 41 del 13/02/2026 del Registro delle Pubblicazioni.

COPIA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

Nr. 13 del 10/02/2026

OGGETTO: Art. 170, comma 1, del D.Lgs. 267/2000. Documento Unico di Programmazione (DUP Semplificato periodo 2026-2028. Approvazione schema e presentazione al Consiglio Comunale.

Il giorno Dieci del mese di Febbraio 2026, alle ore 14:00 e seguenti, nella Casa Comunale, appositamente convocata, si è riunita la Giunta Comunale e sono rispettivamente presenti ed assenti i Signori:

N	Nome	Cognome	Carica	Presente	Assente
1	Benedetto	MURRO	Sindaco	SI	
2	Andrea	COSTANZO	Assessore Vice- Sindaco	SI (da remoto)	
3	Rosaria Benedetta	MURRO	Assessore	SI	

Ai sensi dell'art. 6 del regolamento comunale approvato con deliberazione di G.C. n. 38 del 30/05/2022 la presente seduta si è svolta in modalità telematica. Assiste collegato da remoto l'assessore: Costanzo Andrea.

Presiede il Sindaco dott. Benedetto MURRO.

Assiste il Segretario Comunale dell'Ente dott. Gennaro Campitiello, il quale assume le funzioni previste dall'art. 97, comma 4, lett. a), del D. Lgs. 18/08/2000, nr. 267 e successive modificazioni.

Constatato il numero legale degli intervenuti, il Sindaco dichiara aperta la seduta ed invita a procedere alla discussione sull'argomento in oggetto, dando atto che sulla presente deliberazione è stato espresso, dai Responsabili dei servizi interessati, il parere prescritto dall'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, parere inserito nella deliberazione stessa.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di D.G.C. avente ad oggetto: **“Art. 170, comma 1, del D.Lgs. 267/2000. Documento Unico di Programmazione (DUP Semplificato periodo 2026-2028. Approvazione schema e presentazione al Consiglio Comunale”** munita dei pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell’art. 49 del d.lgs. n. 267/2000, resi entrambi dal Sindaco dr. Benedetto Murro in qualità di responsabile del servizio II Ragioneria, tutto allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Visto l’art. 48 del D.lgs. n. 267/2000;

Visto il regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale;

Assiste il segretario comunale **Campitiello dr. Gennaro**;

Componenti presenti: **tre, Sindaco (in sede), Assessore Costanzo (collegato da remoto) e Assessore Murro R.B. (in sede)**;

Con voti favorevoli: **tre** espressi per alzata di mano;

DELIBERA

Di approvare la proposta di D.G.C. avente ad oggetto: **“Art. 170, comma 1, del D.Lgs. 267/2000. Documento Unico di Programmazione (DUP Semplificato periodo 2026-2028. Approvazione schema e presentazione al Consiglio Comunale”** munita dei pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell’art. 49 del d.lgs. n. 267/2000, resi entrambi dal Sindaco dr. Benedetto Murro in qualità di responsabile del servizio II Ragioneria, tutto allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

In prosieguo,

LA GIUNTA COMUNALE

Rilevata l’urgenza del presente atto in funzione dell’approvazione del bilancio preventivo 2026-2028;

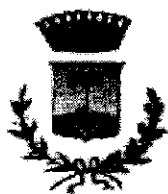
Visto l’art. 134 comma 4 del d.lgs. n. 267/2000;

Componenti presenti: **tre, Sindaco (in sede), Assessore Costanzo (collegato da remoto) e Assessore Murro R.B. (in sede)**;

Con voti favorevoli: **tre** espressi per alzata di mano;

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.



COMUNE di PIGNATARO INTERAMNA

PROVINCIA DI FROSINONE

MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR CIVILE

Tel. 0776 949012 E-mail: ragioneria@comune.pignatarointeramna.fr.it

C.A.P. 03040

c.c.p. 13035035

Cod. Fisc. 8100305 060 6

Sito web istituzionale: www.comune.pignataroint.fr.it

PEC: comune.pignataroint.servizigenerali@certipec.it

Nr. ____ del ____/01/2026 del Registro delle Pubblicazioni.

PROPOSTA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

OGGETTO:

Art. 170, comma 1, del D.Lgs. 267/2000. Documento Unico di Programmazione (DUP Semplificato periodo 2026-2028. Approvazione schema e presentazione al Consiglio Comunale.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che con Decreto Legislativo n. 118/2011 sono state introdotte nell'ordinamento nazionale le *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42”*;

Visti gli articoli 151, comma 1, e 170 del Decreto Legislativo n. 267/2000, che disciplinano contenuti, caratteristiche e struttura del Documento Unico di Programmazione (DUP) stabilendo che:

- le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel Documento Unico di Programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al D. Lgs. n. 118/2011;
- il Documento Unico di Programmazione ha carattere generale, costituisce la guida strategica ed operativa dell'Ente e atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione;
- il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica, che ha un orizzonte temporale di riferimento pari al mandato amministrativo, e la Sezione operativa, che ha un orizzonte temporale di riferimento pari al bilancio di previsione;
- il Documento Unico di Programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011;

Visto:

- il Decreto del Ministero dell'Economie e delle Finanze del 18^o maggio 2018, emanato in attuazione all'art. 1, comma 887, della Legge n. 205/2017, che prevede la redazione di un DUP “semplificato” per i Comuni di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti;

- il principio contabile applicato della programmazione All. 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011 che, al punto 8.4, disciplina i contenuti del Documento Unico di Programmazione semplificato per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti;

Preso atto, sulla base del suddetto principio contabile applicato della programmazione, che il DUP semplificato:

- costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente ed indica, per ogni singola missione attivata del bilancio, gli obiettivi che l'Ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato) i quali rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione;
- contiene l'analisi interna ed esterna dell'Ente illustrando principalmente le risultanze dei dati relativi al territorio, alla popolazione, alla situazione socio economica dell'Ente, l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali, la gestione delle risorse umane ed i vincoli di finanza pubblica;
- con riferimento all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione, definisce gli indirizzi generali in relazione alle entrate, alle spese, al raggiungimento degli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed ai relativi equilibri in termini di cassa, ai principali obiettivi delle missioni attivate, alla gestione del patrimonio; con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio, alla programmazione dei lavori pubblici e delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali, agli obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica, al piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, ad altri eventuali strumenti di programmazione;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 20/06/2024, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono state approvate le linee programmatiche del mandato amministrativo 2024/2029;

Dato atto che questo Ente ha una popolazione inferiore a 5.000 abitanti e, pertanto, può predisporre il DUP Semplificato, secondo le indicazioni contenute nel punto 8.4 del citato principio contabile all. 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011 e nel Decreto MEF 18 maggio 2018;

Visto lo schema del Documento Unico di Programmazione 2026/2028, in allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa, che sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e che costituisce la guida e il vincolo per la predisposizione della manovra di bilancio. Il DUP in allegato contiene, tra l'altro, il programma triennale dei lavori pubblici, di cui all'art. 37 del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, redatto secondo i contenuti e gli schemi-tipo (schede da A ad F) descritti

negli artt. 3 ,4 e 5 dell'allegato I.5 al succitato Decreto, e la programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, a livello triennale e annuale, entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente;

Considerato che si rende necessario, in forza della suddetta normativa, al fine di fornire all'Ente lo strumento fondamentale della propria programmazione strategica ed operativa, procedere all'approvazione dello schema del Documento Unico di Programmazione 2026/2028, anche per procedere alla sua presentazione al Consiglio Comunale per l'assunzione delle conseguenti deliberazioni;

Visto:

- il D. Lgs. n. 267/2000;
- il D. Lgs. n. 118/2011;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000 dal Responsabile del Servizio Finanziario;

Con votazione palese, ad esito favorevole ed unanime;

PROPONE

- 1) Di richiamare le premesse quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) Di approvare lo schema del Documento Unico di Programmazione Semplificato per il periodo 2026/2028, che si allega quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 3) Di dare mandato al servizio di Segreteria di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Comunale per le conseguenti deliberazioni.

LA GIUNTA COMUNALE

Rilevata l'urgenza del presente atto ai fini dell'approvazione del bilancio preventivo 2026/2028;
Visto l'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000;

PROPONE

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.

OGGETTO:

Art. 170, comma 1, del D.Lgs. 267/2000. Documento Unico di Programmazione (DUP Semplificato periodo 2026-2028. Approvazione schema e presentazione al Consiglio Comunale.

Al sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, nr. 267 e ssmm, sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, i sottoscritti esprimono il seguente PARERE:

[X] In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione, si esprime parere Favorevole ai sensi art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, nr. 267.

Li, 28/01/2026.

Il Responsabile del Servizio II^ (Bilancio – Ragioneria)

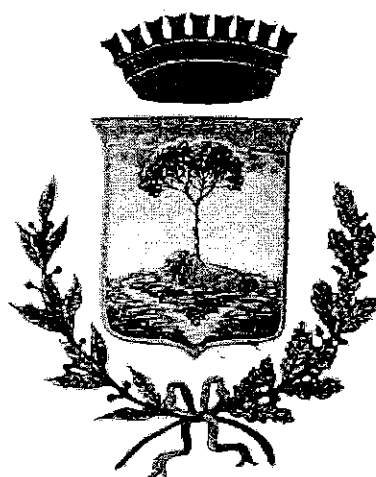
F.to Dott. Benedetto Murro

[X] In ordine alla regolarità contabile della presente proposta di deliberazione, si esprime parere Favorevole ai sensi art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, nr. 267.

Li, 28/01/2026.

Il Responsabile del Servizio II^ (Bilancio – Ragioneria)

F.to Dott. Benedetto Murro



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO
2026-2028**

Comune di PIGNATARO INTERAMNA (FR)

*Via Roma,6
03040 Pignataro Interamna*

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
PARTE PRIMA.....	9
ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE.....	9
1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente	10
Risultanze della popolazione.....	10
Risultanze del Territorio	11
Risultanze della situazione socio economica dell'Ente.....	11
Economia insediata	12
2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali	18
Servizi gestiti in forma diretta	Errore. Il segnalibro non è definito.
Servizi affidati ad altri soggetti	Errore. Il segnalibro non è definito.
3 – Sostenibilità economico finanziaria.....	23
4 – Gestione delle risorse umane	27
PARTE SECONDA.....	28
INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO	28
A) ENTRATE	32
B) SPESE	39
Programmazione risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale.....	41
Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi	49
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche	51
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	61
Programma annuale degli incarichi di collaborazione autonoma	62
C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA.....	64
D) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE	66
E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI.....	76

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

1. l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
2. la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

1. il Documento unico di programmazione (DUP);
2. lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
3. la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

A seguito dell'approvazione del Decreto Interministeriale del 18 maggio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 392 del 09/06/2018 è stato appositamente modificato il principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, prevedendo un'ulteriore semplificazione per la predisposizione del DUP, con particolare riferimento ai comuni con popolazione inferiore ai 5000 e superiore a 2000 abitanti.

In particolare è stato aggiunto il paragrafo 8.4.1, che disciplina il contenuto del documento, allegando, in appendice tecnica, uno schema tipo.

Per i Comuni con popolazione inferiore a 2000 abitanti è stata prevista una maggiore semplificazione, attraverso la previsione di un DUP iper-semplificato.

Ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la politica tributaria e tariffaria;
- d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.

Nel caso di specie del Comune scrivente sono necessarie quattro precisazioni:

1) nella stesura del DUP 2026-2028 si è seguito il modello proposto per i Comuni oltre i 2000 abitanti conservando in parte le strutture seguite nel DUP degli anni precedenti;

2) la popolazione di riferimento per il presente documento è quella del penultimo anno precedente, e pertanto nel caso di specie è l'annualità **2024**;

3) l'amministrazione in carica si è insediata il 15.03.2023 e pertanto l'orizzonte temporale di riferimento del presente d.u.p. 2026-2028 coincide con il secondo triennio della stessa.

4) Il D.U.P. 2026-2028 è il presupposto dell'intera programmazione finanziaria triennale dell'ente che sarà estrinsecata a valle nella redazione del Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.), di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021.

Con il Decreto del MEF del 29 agosto 2018, pubblicato nella G.U. n. 213 del 13/09/2018 vengono apportate modifiche al principio contabile applicato 4/1 e si impone che nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente

di cui il legislatore prevede la redazione ed approvazione e che tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Alla luce della normativa disciplinante il D.U.P. e di quella di settore vigente per le singole programmazioni, il quadro di raccordo degli strumenti programmatici con il D.U.P. è il seguente:

Documento di programmazione	Riferimento normativo	Scadenza di legge	Inserimento nel D.U.P senza ulteriore deliberazione
Programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici	articolo 37 del D.Lgs. n. 36/2023 e Allegato I.5 del decreto medesimo	nessuna (deve essere approvato nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio di previsione e deve essere pubblicato sul profilo del committente per 30 giorni per eventuali osservazioni; l'approvazione definitiva del programma deve avvenire entro i successivi 30 giorni dalla scadenza della pubblicazione ovvero entro 60 giorni in assenza delle suddette consultazioni)	X
Programma triennale di forniture e servizi	articolo 37 del D.Lgs. n. 36/2023 e Allegato I.5 del decreto medesimo	nessuna (deve essere approvato nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio di previsione)	X
Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari	art. 58, comma 1 del D.L. n. 112/2008	deve essere allegato al bilancio di previsione	X
Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio e dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio	art. 2, comma 594 della Legge n. 244/2007	Non più obbligatorio ai sensi dell'art. 57 comma 2 e 2 bis del d.l. n. 124/2019 (decreto fiscale) convertito in legge n. 157 del 19.12.2019	X
Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (facoltativo)	art. 16, comma 4 del D.L. n. 98/2011	entro il 31 marzo di ogni anno	X
Piano triennale dei fabbisogni di	art. 6, comma 4	Il piano è ricompreso nel P.I.A.O.	Nel DUP si inserisce la

personale	del D.Lgs. n. 165/2001		programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale
Programma degli incarichi di collaborazione autonoma	art. 3, comma 55 della Legge n. 244/2007	nessuna (il limite massimo della spesa annua per tali incarichi deve essere fissato nel bilancio di previsione)	X

Il presente schema di DUP semplificato e la eventuale successiva relativa nota di aggiornamento **prevede la seguente struttura:**

Parte prima

- **analisi della situazione interna ed esterna dell'ente.**

Parte seconda

- **indirizzi generali relativi alla programmazione per il periodo di bilancio**

Il D.U.P. 2026-2028 e l'eventuale successiva nota di aggiornamento sono redatti di massima in conformità al menzionato schema.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione, con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

In considerazione degli indirizzi generali di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'ente e di bilancio durante il mandato.

Ai fini della predisposizione del bilancio 2026/2028, si osserva che nel Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) del 2025, approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 2 ottobre 2025, viene stimato il tasso di inflazione programmata dell'anno 2026 nella misura dell'1,5%.

Adeguamento Accrual

L'art. 4, comma 1 del D.M. 6 agosto 2025, relativo all'adeguamento dei sistemi informativi ACCRUAL, prevede che il sistema informativo debba garantire la copertura integrale delle funzioni contabili di programmazione, gestione e rendicontazione dell'amministrazione. Nonostante questo, gli enti locali, in riferimento al bilancio di previsione 2026/2028, non hanno adempimenti

connessi con la riforma Accrual, in quanto la stessa si applica, secondo la tempistica prevista dalla legge, solo durante la gestione e in sede di rendiconto.

Si evidenzia che nella fase di redazione del documento unico di programmazione 2026-2028 si è tenuto conto dei dati dell'ultimo rendiconto approvato che è quello dell'e.f. 2024 deliberato con atto consiliare n. 07 del 26.06.2025.

Focus PIAO

Il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 136 del 9 giugno 2021), coordinato con la legge di conversione 6 agosto 2021, n. 113 (in questo stesso S.O.), recante: «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia.». (21A04886) (GU Serie Generale n.188 del 07-08-2021 - Suppl. Ordinario n. 28) all'art. 6 prevede che per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del *decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150* e della *legge 6 novembre 2012, n. 190*. Nel suddetto PIAO sono da definire i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione e gli obiettivi di valore pubblico generato dall'azione amministrativa, inteso come l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo. Si tratta, nella sostanza, di contenuti programmatici riferibili, nell'ordinamento locale, proprio al Dup, documento unico di programmazione. Pertanto il presente D.U.P. 2026-2028 costituisce la premessa programmatica da cui conseguirà il P.I.A.O. 2026-2028.

PIANI assorbiti nel PIAO

L'art. 1 del D.P.R. 24.06.2022 n. 81 stabilisce che ai sensi di quanto previsto dall'*articolo 6, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 6 agosto 2021, n. 113*, per le amministrazioni pubbliche di cui all'*articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*, con più di cinquanta dipendenti, sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni:

- a) *articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete) e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;*
- b) *articolo 2, comma 594, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio);*
- c) *articolo 10, commi 1, lettera a), e 1-ter, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Piano della performance);*
- d) *articolo 1, commi 5, lettera a) e 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Piano di prevenzione della corruzione);*

e) *articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124* (Piano organizzativo del lavoro agile);

f) *articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198* (Piani di azioni positive).

Per le amministrazioni tenute alla redazione del PIAO, tutti i richiami ai piani individuati al comma 1 sono da intendersi come riferiti alla corrispondente sezione del PIAO.

Le amministrazioni pubbliche di cui all'*articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*, con non più di cinquanta dipendenti sono tenute al rispetto degli adempimenti stabiliti nel decreto del Ministro della pubblica amministrazione di cui all'*articolo 6, comma 6, del decreto-legge n. 80 del 2021*.

Il suddetto decreto è stato emanato con D.M. 30.06.2022 n. 132.

L'art. 8 del suddetto DM prevede che il Piano integrato di attività e organizzazione assicura la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni, che ne costituiscono il necessario presupposto.

In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di approvazione del PIAO è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci.

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Di seguito viene riportata la situazione socio-economica del territorio dati necessari in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.

Risultanze della popolazione

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel comune di Pignataro Interamna.

Popolazione legale al censimento del 2011	n.	2558
Popolazione residente al 31/12/2024		2431
di cui:		
maschi		1202
femmine		1229
di cui		
In età prescolare (0/5 anni)		26
In età scuola obbligo (7/16 anni)		257
In forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni)		281
In età adulta (30/65 anni)		1169
Oltre 65 anni		615
Nati nell'anno		15
Deceduti nell'anno		29
Saldo naturale: +/- ...	-	14
Immigrati nell'anno n. ...		58
Emigrati nell'anno n. ...		70
Saldo migratorio: +/- ...	-	12
Saldo complessivo naturale + migratorio): +/- ...	-	26
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		3000

Risultanze del Territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione ed al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico.

Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare ed attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Superficie in Km ²				24,41
RISORSE IDRICHE				
	* Fiumi e torrenti			0
	* Laghi			0
STRADE				
	* autostrade		Km.	60,00
	* strade extraurbane		Km.	0,00
	* strade urbane		Km.	0,00
	* strade locali		Km.	0,00
	* itinerari ciclopeditoni		Km.	0,00
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI				
* Piano regolatore - PRGC - adottato	Si	☐	No	☐
* Piano regolatore - PRGC - approvato	Si	☒	No	☐
* Piano edilizia economica popolare - PEEP	Si	☐	No	☐
* Piano insediamenti Produttivi - PIP	Si	☒	No	☐
Altri strumenti urbanistici (da specificare)				

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

L'Ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

1. I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;

2. I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
3. I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard.

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico.

Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Asili nido	n. 0	posti n.	0.
Scuole dell'infanzia	n. 1	posti n.	34
Scuole primarie	n. 1	posti n.	79
Scuole secondarie	n. 1	posti n.	56
Strutture residenziali per anziani	n. 0	posti n.	0
Farmacia comunali	n. 0		
Depuratori acque reflue	n. 1		
Rete acquedotto	Km. 0.00		
Aree verdi, parchi e giardini	Kmq. 1.00		
Punti luce Pubblica Illuminazione	n. 1.050		
Rete gas	Km.10.00		
Discariche rifiuti	n. 0		
Mezzi operativi per gestione territorio	n. 2		
Veicoli a disposizione	n. 3		
Altre strutture (da specificare)			
Accordi di programma	n. 0	(da descrivere)	
Convenzioni	n. 0	(da descrivere)	

Economia insediata

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso

in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

RISULTANZE DELLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

Dall'analisi di Unioncamere - Centro Studi Guglielmo Tagliacarne (<https://www.unioncamere.gov.it/osservatori-economici/centro-studi>) sulle stime 2023 del reddito disponibile delle famiglie consumatrici, (il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è il reddito delle famiglie residenti nel territorio proveniente dalla differenza tra entrate (risultato lordo di gestione, prevalentemente costituito dal reddito figurativo proveniente dal possesso di una abitazione occupata dal proprietario, redditi da lavoro, redditi da capitale, prestazioni sociali, come le pensioni) e uscite (imposte e contributi sociali) più una posta residua di trasferimenti (versamenti a istituzioni sociali, rimesse dall'estero, ecc.) nel corso dell'anno di riferimento.) risulta che la provincia di Frosinone presenta un reddito disponibile pro-capite **2023** pari ad **€ 15.358,18** situandosi al **103°** posto su 108 province italiane

Secondo i dati diffusi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze Mef sui redditi del 2021 e analizzati dalla società di data intelligence bergamasca Intwig che ha preso in considerazione i dati dal 2008 al 2021 risultano i seguenti dati del reddito medio pro capite:

Ambito geografico	Reddito medio pro capite
Italia	20.745,00
Frosinone	21.141,00
Pignataro Interamna	15.140,00

ECONOMIA INSEDIATA - SEDI DI IMPRESA ATTIVE NEL COMUNE DI PIGNATARO INTERAMNA PER SETTORE D'ATTIVITA'

Situazione al 27/10/2025 – report CC.II.AA .

Settore	Divisione	Class e	Sottocatego ria	Registra te	Attiv e
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	A 01 Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi	01	01	4	4
		011	011	16	16
		0111	011100	5	5
		0113	0113	1	1
		0119	011990	2	1
		0130	013000	1	1
		014	014	1	0
		0141	014100	3	3
		0145	014500	1	0
		0150	015000	48	48
		0161	016199	1	1
B Attività estrattive	B 08 Altre attività estrattive	0811	081100	1	0
C Attività manifatturiere	C 10 Produzione di prodotti alimentari	10	10	1	0
		1071	107110	2	2
	C 14 Fabbricazione di articoli di abbigliamento	1421	142120	4	4
	C 16 Produzione e lavorazione del legno e dei prodotti a base...	1625	162500	3	3
	C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	172	172	1	1
	C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffina...	1920	192040	1	1
	C 22 Fabbricazione di prodotti in gomma e in materie plastiche	222	222	1	0
		2226	222699	1	0

			237010	1	1
	C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di min...	2370	237020	1	0
			237030	1	1
		251	251	3	2
		2511	251100	2	2
	C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari...	2512	251210	1	1
		2553	255300	4	3
		2599	259990	1	1
	C 28 Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	282	282	1	1
		2829	282999	1	1
	C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2920	292000	1	1
		2932	293200	4	4
	C 32 Altre attività manifatturiere	3250	325010	1	1
			331210	2	2
			331259	1	1
	C 33 Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e ...		331270	1	1
			331299	1	1
		3320	332009	1	1
D Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore e aria condi...	D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condi...	351	351	1	1
E Fornitura di acqua	E 38 Attività di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti	3821	382112	1	1
			382140	2	0
	F 41 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	4100	410000	9	8
	F 42 Ingegneria civile	4211	421100	2	1
		4311	431100	1	1
		4312	43120	1	1
		4321	432101	2	1
		4322	43220	3	2
F Costruzioni	F 43 Lavori di costruzione specializzati	4324	432409	1	1
		4333	433300	1	0
		4334	43340	2	2
		4335	433500	1	1
		4391	439100	5	5
		46	46	1	0
		4618	46181	1	1
			461841	1	1
		4619	461900	2	2
		4622	462200	1	1
		4632	463231	1	1
		4639	463900	3	3
		4642	464210	2	1
		4645	464500	3	3
		4645	46463	1	1
		4663	466300	1	1
		4664	466430	1	1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	G 46 Commercio all'ingrosso				

			466499	1	1
			4683 468329	1	1
			4687 468710	1	1
			4690 469000	2	2
			471 471	2	2
			4711 471102	7	4
			4712 4712	7	7
			4712 471210	1	0
			472 472	1	1
			4721 472101	3	3
			4722 472200	2	2
			4726 47260	2	2
			4727 472790	1	1
			4730 473000	4	4
			475 475	1	1
			4752 475210	5	4
			4752 47523	3	2
			4752 475240	2	2
			4755 475510	1	1
			4755 475540	1	1
			4763 47632	1	1
			4771 4771	5	5
			4771 477110	1	1
			4772 4772	1	1
			4772 47721	2	2
			4773 477310	1	1
			4776 477610	5	5
			4776 477620	2	2
			4778 477830	1	1
			4778 477899	1	0
			4781 478110	12	11
			4782 478200	3	3
			493 493	1	1
			4933 493320	1	1
			4941 494100	9	9
			4942 494200	1	1
			5210 521010	1	0
			5224 5224	1	1
			5225 522509	1	1
			5310 531000	1	1
			5611 561111	19	18
			5611 561112	1	1
			5630 56300	13	10
			6210 621000	1	1
			6220 622010	1	1

L Attività finanziarie e assicurative	L 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attiv...	6619	6619	1	1
		6619	661921	1	1
			661922	1	1
		6622	662200	1	1
M Attività immobiliari	M 68 Attività immobiliari	6811	681100	1	1
		6820	68200	7	6
			682002	1	1
			682009	1	1
N Attività professionali, scientifiche e tecniche	N 70 Attività di sedi centrali e consulenza gestionale	7020	702009	2	2
	N 72 Ricerca scientifica e sviluppo	7220	72200	1	1
	N 73 Attività di pubblicità, ricerche di mercato e pubbliche ...	7311	731101	2	2
	N 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	7412	741209	1	1
O Attività amministrative e di servizi di supporto	O 77 Attività di noleggio e leasing operativo	7711	771100	1	1
		7712	771200	1	1
	O 81 Attività di servizi per edifici e per la cura del paesaggio	8110	811000	1	1
		8121	812100	1	1
		8123	812391	1	1
		8130	813000	2	2
	O 82 Attività amministrative, di supporto per le funzioni di ...	8220	822000	1	1
		8299	82991	1	1
			829999	1	0
Q Istruzione e formazione	Q 85 Istruzione e formazione	8552	855201	1	1
S Attività artistiche, sportive e di divertimento	S 90 Attività di creazione artistica e rappresentazioni artis...	9020	902009	1	1
		9039	903909	1	1
	S 93 Attività sportive, di intrattenimento e divertimento	9311	931190	1	1
		9329	932991	1	1
T Altre attività di servizi	T 95 Riparazione e manutenzione di computer, beni per uso per...	9529	952999	1	1
		9531	953110	4	4
			953120	2	2
	T 96 Attività di servizi alla persona	9621	962100	3	3
		9622	962209	1	1
		9630	96300	2	2
		9699	969993	1	1
X Imprese non classificate	X Imprese non classificate	*	*	23	1
	TOTALE			382	326

2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Per servizio pubblico locale si intende quell'attività finalizzata al perseguimento di scopi sociali e di sviluppo della società civile e dal punto di vista soggettivo questa attività viene ricondotta direttamente o indirettamente ad una figura del diritto pubblico.

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi. Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura e relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale. Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio di bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

CONVENZIONI E ACCORDI DI PROGRAMMA CONVENZIONI CON ALTRI ENTI

Tipo di convenzione	Enti convenzionati	Tipo di convenzione	Estinzione
Convenzione con altri enti ex art. 30 d.lgs. n. 267/2000	Sant'Apollinare, Sant'Ambrogio sul Garigliano, Vallemaio e Pignataro Interamna	Gestione associata ufficio segreteria	01.01.2025 -31.12.2026
Convenzione per la gestione associata, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs 267/2000	Ausonia, Coreno Ausonio, Castelnuovo Parano, Esperia, Vallemaio, Sant'Andrea del Garigliano, Sant'Ambrogio sul Garigliano, San Giorgio a Liri, Sant'Apollinare, Pignataro Interamna	Gestione associata dei progetti di rigenerazione urbana sensi del decreto del ministero dell'interno del 21 febbraio 2022	In vigore fino alla scadenza del progetto con possibilità di formale proroga o rinnovo fino alla data ritenuta più opportuna da parte degli Enti sottoscrittori
Accordo ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.	Camera di Commercio ed enti pubblici	Adesione al servizio di gestione dello Sportello Unico delle Attività Produttive attraverso il portale www.impresainungiorno.gov.it	Fino a revoca dell'adesione

ACCORDI DI PROGRAMMA, AI SENSI DELL'ART. 34 DEL D.LGS. N. 267/2000

Si evidenzia che:

- con D.G.C. n. 52/2019 fu approvata e ratificata l'adesione al "Manifesto di Intenti – verso il

Contratto di Fiume Garigliano – basso Liri” stipulato insieme ai Comuni di Minturno, Santi Cosma e Damiano, Castelforte, Spigno Saturnia, Coreno Ausonio, Ausonia, Sant’Andrea del Garigliano, Sant’Ambrogio sul Garigliano, Pignataro Interamna, San Giorgio a Liri ed’Esperia;

➤ con D.G.C. n. 53/2019 fu approvato il protocollo di intesa per l'adozione ed attuazione del piano territoriale d' area vasta degli Aurunci e della Valle dei Santi con contestuale adozione del piano territoriale d' area vasta degli Aurunci e Valle dei Santi;

con D.G.C. n. 08 del 25 01 2021, dichiarata immediatamente eseguibile, fu approvata la Convenzione per la promozione e la collaborazione del marchio territoriale “Terra Sancti Benedicti”;

con D.G.C. n. 25 del 23.03.2021 fu approvato il protocollo d'intesa per la costituzione del Destination Management Organization (D.M.O.) "Aurunci e Valle dei Santi" e del suo territorio.

ENTI CUI IL COMUNE E' ASSOCIATO

S.A.F. (Società Ambiente Frosinone) s.p.a.

Consorzio dei servizi sociali del Cassinate.

1. Consorzio di bonifica 9 Valle del Liri.
2. Consorzio Industriale del Lazio (a partire dall'01.12.2021 ha assorbito il Consorzio per lo sviluppo industriale Lazio meridionale (COSILAM).
3. Ambito territoriale ottimale ATO 5 per la gestione del ciclo idrico integrato
6. Associazione bibliotecaria intercomunale “Valle dei Santi”
7. Gruppo di Azione Locale Aurunci e Valle dei Santi
8. Associazione nazionale uffici tributi enti locali (A.N.U.T.E.L.)

Il quadro sintetico delle partecipazioni attualmente detenute è il seguente:

N	DENOMINAZIONE	NATURA GIURIDICA	QUOTA SOCIALE IN %	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	NORMA DI RIFERIMENTO
1	S.A.F. (Società Ambiente Frosinone) s.p.a.	Società per azioni	1,09%		art. 7 comma 1 della l.r. 09.07.1998 n. 27
2	Consorzio dei Comuni del Cassinate Consorzio per i servizi alla persona	Consorzio tra enti locali per l'esercizio della funzione servizi sociali		In base al numero degli abitanti	art. 19 del d.l. 95/2012 conv. nella legge 135/2012
3	Consorzio industriale del Lazio (EX COSILAM)	Ente pubblico economico		€ 5.098,00	art. 36 D.P.R. n. 317 del 05/10/1991 art. 2 L.R. 29/05/1997, n. 13
4	Consorzio di bonifica “Valle del Liri”	ente di diritto pubblico ai sensi dell'articolo 59 del RD 13 febbraio 1933 n° 215 originariamente istituito con decreto del Presidente della Repubblica n° 1288 in data 5 luglio 1950	2,27%		Legge regionale 21 gennaio 1984 n° 4, modificata ed integrata dalla legge regionale 7 ottobre 1994 n° 50, la cui delimitazione territoriale è definita dalla deliberazione Consiglio Regionale n° 754/1993
5	ATO 5 per la gestione del ciclo idrico integrato	Ente pubblico finalizzato alla pianificazione e			Legge n° 36 del 5 gennaio 1994, dalla Regione Lazio con

		al controllo della gestione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), alla definizione degli obiettivi riguardo la fornitura dell'acqua potabile, la raccolta e depurazione delle acque reflue e la verifica della gestione dei servizi.			L.R. n° 6 del 22 gennaio 1996 e L.R. n° 31 del 4 novembre 1999.
6	Associazione bibliotecaria intercomunale "Valle dei Santi"	Associazione tra enti locali		2.700,00	L.R.n. 42/1997
7	Gruppo di Azione Locale Aurunci e Valle dei Santi	Associazione con personalità giuridica riconosciuta		1.000,00	artt.14-35 del Codice Civile
8	Anutel Associazione nazionale uffici tributi enti locali	Associazione tra enti locali	in base al numero degli abitanti	€ 500,00	Art. 42 del d.lgs. n. 267/2000

Gli indirizzi esistenti dei siti web riferiti ai suddetti enti sono i seguenti:

<http://www.safspa.it/societa.asp>

<http://www.consorzioservizisociali.fr.it/>

<http://www.consorziovalledelliri.it/bilanci.aspx>

<http://www.consorziolazio.it>

<https://www.anutel.it>

<http://www.galauruncievalledeisanti.it>

<http://www.ato5fr.it>

<https://abivalledeisanti.it>

QUADRO SINTETICO DI GESTIONE DEI SERVIZI

	Ambiti di azione	Soggetti strumentali
Servizi gestiti in forma diretta	Servizi a domanda individuale	In economia con il supporto di ditta esterna (mensa scolastica)
	Servizio raccolta rifiuti	In economia con il supporto di ditta esterna
	Riscossione tarsu-tares-tari e IMU	In gestione diretta IMU ordinaria, con supporto ditta esterna per TARI ordinaria
Servizi gestiti in	Servizi sociali	Consorzio dei servizi sociali del Cassinate
	Prestito interbibliotecario	Associazione bibliotecaria intercomunale "Valle dei Santi"

forma associativa	Servizio di gestione dello Sportello Unico delle Attività Produttive attraverso il portale www.impresainungiorno.gov.it	Camera di Commercio industria e artigianato ed enti pubblici
Servizi gestiti in concessione	Riscossione coattiva entrate	Agenzia entrate-riscossione fino all'anno di imposta 2017 Tre Esse Italia S.p.A. dall'anno di imposta 2018
Servizi affidati a organismi partecipati	Smaltimento rifiuti	S.A.F. (Società Ambiente Frosinone) s.p.a.
	Centrale di Committenza	Stazione Unica Appaltante Provincia Frosinone
	Presentazione e selezione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale (PSL)	Gruppo di Azione Locale Aurunci e Valle dei Santi
Servizi affidati ad altri soggetti	Ciclo idrico integrato	ATO 5 + ACEA ATO 5
	Attività di supporto allo sviluppo industriale	Consorzio industriale del Lazio

FOCUS SU SOCIETA' PARTECIPATA S.A.F.

Denominazione	Indirizzo sito WEB	%	Funzioni attribuite e attività svolte	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO	
						ESERCIZIO FIN.RIO	UTILE
S.A.F. (Società Ambiente Frosinone) s.p.a.	http://www.safspa.it/societa.asp	1,09%	La SAF società a totale capitale pubblico partecipata da tutti i Comuni della Provincia di Frosinone - è titolare di un impianto, situato nel Comune di Colfelice (FR), di selezione e trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati, autorizzato giusto Decreto n.25 del 24.06.2008 del Commissario Straordinario	31.12.2026	€ 24.000,00 annui a titolo di costi per il confer.to	Bilancio 2014	€ 495.423,00
						Bilancio 2015	€ 3.539.332,00
						Bilancio 2016	€ 413.805,00
						Bilancio 2017	- € 927.322,00
						Bilancio 2018	€ 1.215.723
						Bilancio 2019	- €
						Bilancio	- € 651.246,00

			per l'Emergenza Rifiuti nella Regione Lazio			2020	
						Bilancio 2021	€ 85.278,00
						Bilancio 2022	€ 338.473,00
						Bilancio 2023	- € 69.894,00
						Bilancio 2024	€ 185.882,00

Analisi della Società Ambiente Frosinone SPA (SAF SPA)

- Dati identificativi *
- Codice fiscale: 90000420606
- P.IVA: 01549380606
- Capitale sociale: €. 965.520
- Forma giuridica: Società per Azioni
- Settore di attività prevalente (ATECO) : 382109
- Oggetto dell'attività: gestione impianto di trattamento dei r.s.u. e r.s.a.u.
- Tipo e misura della partecipazione: diretta al 1,09%
- Numero dipendenti medi anno 2020: 98
- Numero amministratori: 3

L'analisi degli ultimi bilanci della S.A.F. S.p.a. evidenzia i seguenti risultati d'esercizio:

Anno	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017
Risultato d'esercizio	185.882	-69.894	338.473	85.278	-651.246	-372.437	1.215.723	-927.332

3 – Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

La legge di bilancio 2017 ha dato piena attuazione alle predette disposizioni, prevedendo, all'articolo 1, commi 475 e 476, un trattamento differenziato per gli enti che:

1. non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura uguale o superiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti);
2. non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura inferiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti).

Il comma 479 introduce, inoltre, un meccanismo volto a premiare gli enti che rispettano il saldo di cui al comma 466 e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo, fra le entrate e le spese finali. Tale meccanismo prevede che vengano assegnate loro le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato derivanti dall'applicazione delle sanzioni comminate agli enti non rispettosi del predetto saldo per essere destinate alla realizzazione di investimenti pubblici.

Si segnala, altresì, che l'articolo 9, comma 5, della legge n. 243 del 2012, mantiene ferma la possibilità di prevedere con legge dello Stato ulteriori obblighi a carico degli enti, in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Da ultimo, l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, come novellato dalla legge n. 164 del 2016, disciplina le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono stati mantenuti fermi i principi generali dell'articolo 10, in particolare:

1. il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato (per gli enti locali, dall'articolo 204 e successivi del decreto legislativo n. 267 del 2000, per le regioni e le province autonome dall'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011);
2. le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo.

L'innovazione, introdotta con le modifiche apportate all'articolo 10, è la previsione di demandare ad apposite intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Infine, viene previsto che, con apposito D.P.C.M., da adottare d'intesa con la Conferenza Unificata, siano disciplinati criteri e modalità di attuazione delle disposizioni riguardanti le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (intese regionali e patti di solidarietà nazionale), ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle

province autonome di Trento e di Bolzano. Al riguardo, si segnala che il D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 59 del 11 marzo 2017.

Il saldo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza, valido ai fini della verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, per l'anno 2024 è di **€ 421.064,15** (penultimo anno dell'esercizio precedente).

Andamento del Fondo cassa nel triennio 2022-2024

Bilancio	Valore
Fondo Cassa al 31/12/2024	421.064,15
Fondo Cassa al 31/12/2023	909.298,92
Fondo Cassa al 31/12/2022	1.922.985,41

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Nel caso in cui un ente locale si trovi in una situazione di difficoltà temporanea di cassa può ricorrere a due istituti diversi e complementari tra di loro: l'anticipazione di tesoreria prevista dall'articolo 222 del Tuel e la possibilità di utilizzare temporaneamente le entrate destinate a finanziare specifiche spese, (disattendendo pertanto il vincolo di destinazione) per finanziare genericamente la spesa corrente (utilizzo entrate a destinazione vincolata articolo 195 del Tuel). In entrambi i casi l'ente può utilizzare le due forme di liquidità in maniera alternativa o congiunta ricordando però che vige un unico limite previsto dal citato articolo 222 del Tuel e rappresentato dai tre dodicesimi delle entrate correnti accertate nel rendiconto del penultimo anno precedente. Ciò significa che se l'ente sta utilizzando anticipazione di tesoreria nei limiti massimi previsti dall'articolo 222 del Tuel non potrà contemporaneamente utilizzare entrate a destinazione vincolata per finanziare la spesa corrente e viceversa.

Più nel dettaglio, l'anticipazione di tesoreria è disciplinata dall'art. 222 del D.Lgs. 267/2000, il quale prevede che il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo di tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio. Gli interessi sulle anticipazioni di tesoreria decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme con le modalità previste dalla convenzione.

In altri termini:

- gli enti locali possono disporre l'utilizzo, in termini di cassa, delle entrate vincolate (art. 180, comma 3, lettera d) del D.Lgs 267/2000) per il finanziamento di spese correnti, anche se provenienti dall'assunzione di mutui con istituti diversi dalla Cassa Depositi e Prestiti, per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile (art. 222 del D.lgs, 267/2000) , ai sensi dell' art. 195 comma 1 del D.lgs. 267/2000;
- Il limite massimo che il tesoriere concede all'Ente per le anticipazioni di Tesoreria è pari ai tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferente ai primi titoli di entrata di bilancio (art. 222 comma 1 D.Lgs. 267/2000) e che tale limite – al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n.231 – è elevato da tre a cinque dodicesimi per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, ai sensi dell'art. 1 comma 555 della legge 27.12.2019 n. 160, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. Pubblicata nella Gazz.Uff. 30 dicembre 2019, n. 304, S.O.

Anticipazione 2024	0,00
Anticipazione 2023	143.347,59
Anticipazione 2022	0,00
Anticipazione 2021	0,00

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio 2022-2024

Anno di riferimento	gg di utilizzo	Anticipazione media	Anticipazione massima
2024	n.0	€ 0,00	€ 0,00
2023	n.23	€ 40.820,69	€ 82.352,84
2022	n.0	€ 0,00	€ 0,00

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli nel triennio 2022-2024

Errore. Il collegamento non è valido.

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Si tratta di obbligazioni formatesi secondo un iter non conforme ai principi giuscontabili, un'obbligazione maturata, cioè, senza che sia stato adottato il dovuto adempimento per l'assunzione dell'impegno di spesa previsto. L'art. 194 del TUEL ne disciplina l'ambito di applicazione nonché le procedure di riconoscibilità.

Nell'attuale sistema giuscontabile sono riconoscibili i debiti fuori bilancio derivanti da:

1. sentenze esecutive. Sono da ritenersi "esecutive" sia le sentenze passate in giudicato, sia le sentenze immediatamente esecutive;
2. copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio, disciplinato dall'art. 114 TUEL, ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
3. Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
4. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
5. acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 191 del Tuel, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza.

Anno di riferimento nel triennio 2022-2024 (a)	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (b)
2024	0,00
2023	0,00
2022	0,00

RICOGNIZIONE DELLA SITUAZIONE DI DISSESTO DELL'ENTE.

L'ente ha fatto ricorso alla procedura di dissesto con Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 2 dell'8/3/2018. Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 05 del 09.06.2019 fu adottata la nuova ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per l'esercizio 2018, ai sensi dell'art. 259 del d.lgs. n. 267/2000. Il Ministero dell'Interno con Decreto n. 83235 del 2/9/2019 ha approvato l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per il triennio 2018-2020. Con d.c.c. n. 12 del 22.11.2019 fu approvato il bilancio stabilmente riequilibrato per l'esercizio 2018 e pluriennale 2018-2020, ai sensi dell'art. 264 del d.lgs. n. 267/2000.

Alla data odierna è ancora in corso la procedura di dissesto da parte dell'organo straordinario di liquidazione.

4 – Gestione delle risorse umane

Le previsioni di spesa garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale.

Personale

Personale in servizio al 31/12/2024

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat. D5	1	1	
Cat. C6	4	4	
Cat. C4	1	1	
Cat. B4	0	0	
Cat. B1	1	1	
Cat.A	1	1	
TOTALE	8	8	

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Dipendenti</i>	<i>Spesa di personale</i>	<i>Incidenza % spesa personale/spesa corrente</i>
2024	8	428.896,95	19,56
2023	9	520.043,98	21,90
2022	11	437.276,86	22,55
2021	11	439.888,21	19,17
2020	13	466.388,08	15,90

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

LINEE PROGRAMMATICHE 2026-2028

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

Linea Strategica Trasparenza Amministrativa

Obiettivo strategico "Applicare la trasparenza amministrativa"

Strutture organizzative interessate

Area amministrativa

Finalità:

- rendere più accessibili e complete le informazioni pubblicate sull'Albo Pretorio
- Garantire un'equa distribuzione degli appalti tra le ditte presenti sul territorio

Azioni strategiche

- nell'ambito degli appalti pubblici, il programma prevede la diffusione di ulteriori informazioni utili per comprendere il processo decisionale che ha determinato l'affidamento e la realizzazione di un'opera.
- Garantire l'accesso ad una banca dati di soggetti che hanno intrattenuto rapporti con il comune, che consentirà in ogni momento di verificare quali siano, ad esempio, le ditte che hanno già lavorato per il comune e per quali importi,
- Individuazione di meccanismi di controllo sugli appalti da parte dell'assessorato ai lavori pubblici.
- Costruzione di una base di dati delle ditte dei fornitori e dei professionisti che intrattengono rapporti con il Comune dove memorizzare tutte le informazioni di dettaglio.

Linea Strategica Bilancio e Finanze

Obiettivo Strategico “Ricognizione sullo stato economico ed organizzativo del Comune”

Strutture organizzative interessate

Area finanziaria

Azioni strategiche

- Ricognizione per verificare ogni aspetto utile a comprendere criticità, ma anche eccellenze di ogni settore in cui si articola l'organizzazione comunale
- Comunicazione ai cittadini del risultato ottenuto dalla verifica

Obiettivo Strategico “Gestione del Contenzioso

Struttura organizzativa interessate

Area amministrativa

Le finalità

Conclusione dei contenziosi giudiziari del Comune e abbattimento dei costi da essi derivati

Azioni Strategiche

Verifica immediata di tutti i contenziosi, in modo da potere pianificare gli interventi necessari per chiuderli e portare ad esito degli stessi.

Linea Strategica Territorio, riqualificazione urbana e ambiente

Obiettivo strategico "Centro Storico"

Strutture organizzative interessate

Area tecnica

Finalità

Ripopolamento del centro storico di Pignataro per rianimare la vita cittadina e ridare respiro alle attività commerciali esistenti favorendone l'apertura di nuove. Area tecnica.

Azione strategica

- Riqualificazione urbana valutando tutte le possibilità offerte dai finanziamenti regionali ed europei in materia di valorizzazione di piccoli comuni, riqualificazione e recupero dei centri storici.
- Avvio di contatti con l'Università degli studi di Cassino per creare anche a Pignataro strutture di supporto didattico e per favorire la locazione di appartamenti agli studenti fuori sede.

20000	IMU02	trasferimento contante	cor. / Dr. / Cr.	previsione di competenza	2021.11.1.20	2021.11.1.20	2021.11.1.20	2021.11.1.20
30000	Titolo3	Entrate extratributarie	920.531,87	previsione di competenza	824.197,90	905.798,66		
				previsione di competenza	343.326,07	248.142,23	238.142,23	238.142,23
				previsione di cassa	1.128.075,60	1.188.674,10		
40000	Titolo4	Entrate in conto capitale	3.379.613,07	previsione di competenza	4.793.567,23	115.000,00	3.713.893,00	85.000,00
				previsione di competenza	7.682.947,68	3.494.613,07		
70000	Titolo7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	670.000,00	670.000,00	670.000,00	670.000,00
				previsione di cassa	670.000,00	670.000,00		
90000	Titolo9	Entrate per conto terzi e partite di giro	3.189.296,94	previsione di competenza	5.602.200,00	5.602.200,00	5.602.200,00	5.602.200,00
				previsione di cassa	9.112.662,34	8.791.496,94		
		Totale Titoli	12.563.088,87	previsione di competenza	13.938.957,88	9.078.555,63	12.592.448,63	8.963.555,63
		Totale Generale delle Entrate	12.563.088,87	previsione di competenza	25.434.154,89	9.078.555,63	12.592.448,63	8.963.555,63
				previsione di cassa	25.635.965,42	22.484.814,03		

COMUNE DI PIGNATARO INTERAMNA

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2026 - RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE PER TITOLI

Titolo	Denominazione	Residui Presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURI ANNUALE			
				PREVISIONI dell'anno 2026	PREVISIONI dell'anno 2027	PREVISIONI dell'anno 2028	
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)		previsione di competenza	11.958,76	0,00	0,00	
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)		previsione di competenza	482.228,25	0,00	0,00	
	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (1)		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente (2)		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	
	Fondo di Cassa all'1/1/2026		previsione di cassa	421.084,15	843.169,53		
10000	Titolo1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.525.389,02	previsione di competenza	1.851.893,30	2.025.172,71	1.950.172,71
			previsione di cassa	5.787.017,75	6.611.061,73		
20000	Titolo2	Trasferimenti correnti	487.757,97	previsione di competenza	577.171,28	418.040,69	418.040,69
			previsione di cassa	824.197,90	905.798,66		
30000	Titolo3	Entrate extratributarie	920.531,87	previsione di competenza	343.326,07	248.142,23	238.142,23
			previsione di cassa	1.128.075,60	1.188.674,10		
40000	Titolo4	Entrate in conto capitale	3.379.613,07	previsione di competenza	4.793.567,23	115.000,00	85.000,00
			previsione di cassa	7.682.947,68	3.494.613,07		
70000	Titolo7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	670.000,00	670.000,00	670.000,00
			previsione di cassa	670.000,00	670.000,00		
90000	Titolo9	Entrate per conto terzi e partite di giro	3.189.296,94	previsione di competenza	5.602.200,00	5.602.200,00	5.602.200,00
			previsione di cassa	9.112.662,34	8.791.496,94		
	Totale Titoli	12.563.088,87	previsione di competenza	13.938.957,88	9.078.555,63	12.592.448,63	8.963.555,63
			previsione di cassa	25.214.901,27	21.641.644,30		
	Totale Generale delle Entrate	12.563.088,87	previsione di competenza	14.434.154,09	9.078.555,63	12.592.448,63	8.963.555,63
			previsione di cassa	26.835.965,42	22.484.814,03		

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le politiche tributarie dovranno essere improntate affinché vengano introitate le poste previste in bilancio.

Relativamente alle entrate tributarie, in materia di agevolazioni / esenzioni, le stesse non ricorrono in quanto ente disestato

Le politiche tariffarie dovranno coprire e rispettare la percentuale prevista per legge di copertura del costo dei servizi.

Relativamente alle entrate tariffarie, in materia di agevolazioni / esenzioni / soggetti passivi, gli stessi dovranno esibire documentazione valida per legge.

Imposta municipale propria (IMU)

L'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale è dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali.

In fase previsionale si ritiene che sia possibile mantenere invariate le aliquote attualmente in vigore fatte salve eventuali modifiche alla legislazione nazionale in materia ed eventuali ulteriori tagli alle risorse degli Enti Locali da cui derivi la necessità di intervenire ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

A decorrere dall'anno 2020 è stata completamente riscritta la disciplina dell'IMU da parte della Legge di bilancio 2020, in particolare dall'art. 1 commi 739 e seguenti.

Le previsioni da iscrivere nel bilancio 2026-2028 si riferiscono alla "nuova IMU" così come

disciplinata dalla citata Legge n. 160/2019.

Il regolamento per l'istituzione e la disciplina del nuovo tributo è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 30-09-2020.

A decorrere dal 2025 (termine prorogato dall'art. 6-ter del D.L. n. 132 del 2023- Decreto Milleproroghe) entrano pienamente in vigore le nuove modalità di determinazione delle aliquote IMU: è stato infatti emanato, ai sensi del comma 757 e ss. della legge n. 160 del 2019, il Decreto MEF del 7 luglio 2023, che ha reso disponibile la piattaforma su cui elaborare il prospetto delle aliquote IMU, da allegare alla delibera di Consiglio Comunale: nel caso in cui l'ente non approvi la delibera o la approvi senza il prescritto prospetto, si applicano le aliquote di base di cui ai commi da 748 a 755 del citato art. 1 della legge n. 160 del 2019. Le aliquote di base continueranno ad applicarsi sino a quando il comune non approvi una delibera secondo le modalità appena descritte.

Con deliberazione di consiglio comunale n. 29 del 28.12.2024 furono approvate le aliquote IMU per l'anno 2025 di seguito riportate e che vengono confermate anche per il 2026:

Abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,6%
Assimilazione all'abitazione principale dell'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili di cui all'art. 1, comma 741, lett. c), n. 6), della legge n. 160 del 2019	SI-
Fabbricati rurali ad uso strumentale (inclusa la categoria catastale D/10)	0,1%
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D (esclusa la categoria catastale D/10)	1,06%
Terreni agricoli	Esenti ai sensi dell'art. 1, comma 758, della legge 27 dicembre 2019, n. 160
Aree fabbricabili	1,06%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	1,06%

Elenco esenzioni e/o agevolazioni indicate dal comune:
Nessuna esenzione presente.

Gettito iscritto in bilancio 2026-2028: € 358.000,00

RECUPERO EVASIONE IMU

Gettito iscritto in bilancio 2026-2028:

Si riporta di seguito l'andamento storico e la previsione dell'entrata relativa alla lotta all'evasione dell'IMU:

Anno 2026: € 370.000,00

Anno 2027: € 300.000,00

Anno 2028: € 300.000,00

Tassa sui Rifiuti (TARI)

La tassa sui rifiuti (TARI), ha sostituito la TARES e finanzia i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Il 2019 rappresenta l'anno di inizio della nuova regolazione del servizio rifiuti da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e i rifiuti (ARERA), le cui delibere hanno inciso e incideranno in misura significativa sulla determinazione dei costi efficienti del servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti urbani, determinando un importante cambio di impostazione rispetto al passato.

Il sistema di determinazione delle tariffe del servizio rifiuti da oltre un ventennio era governato dal DPR n. 158 del 1999, cd "metodo normalizzato", che definisce le componenti dei costi e determina le tariffe di riferimento. La maggioranza dei Comuni ha adottato questo metodo, seppur con una molteplicità di varianti consentite dallo stesso, anche in base a deroghe disposte dalla legge.

Dal 2019 il metodo normalizzato è stato parzialmente modificato dalla delibera ARERA n. 443 del 2019, che ha previsto una metodologia (MTR) per il calcolo dei "costi efficienti" basata tra l'altro su un nuovo "perimetro" del servizio, ovvero delle componenti di costo che possono essere incluse nel Piano economico finanziario del gestore (PEF), che costituisce la base di calcolo della TARI. La modifica determina un notevole impatto dal punto di vista operativo: i Comuni devono affrontare la regolazione cimentandosi con aspetti piuttosto complessi previsti delle regole fissate da ARERA, ma anche con realtà operative spesso non dotate di una rendicontazione analitica, che è alla base della nuova regolazione.

In relazione alla tassa sui rifiuti, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha approvato in via definitiva i nuovi criteri relativi al riconoscimento dei costi efficienti del servizio integrato dei rifiuti (delibera n. 443/2019), ridisegnando completamente la metodologia di formulazione ed approvazione del PEF, nonché il corrispondente iter di approvazione delle tariffe. Per il quadriennio 2022-2025 la definizione del PEF avviene in base alle regole di cui alla deliberazione ARERA n. 363 del 03/08/2021 (MTR-2): l'aggiornamento biennale (2024-2025) del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) è stato approvato da ARERA con la Deliberazione 389/2023/R/Rif del 3 agosto 2023.

Gli enti, entro il 30 aprile 2026, dovranno approvare il PEF 2026/2029 della TARI, tenendo conto della deliberazione ARERA 397/2025/R/rif di approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti per il 3° periodo regolatorio 2026/2029 (MTR-3).

Il nuovo regolamento per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti d.lgs. n. 116/2020 e d.lgs. n. 152/2006 fu approvato con D.C.C. n. **12 del 31.07.2023**.

Le tariffe della Tassa sui Rifiuti per l'esercizio 2026 verranno approvate entro il **31 luglio 2026** (art. 1 comma 677 legge di Bilancio 2026) dal Consiglio Comunale sulla base del Piano Economico finanziario del Servizio di Integrato dei Rifiuti, che verrà approvato entro la stessa data con le nuove regole aggiornate sopra richiamate.

Gettito iscritto in bilancio 2026-2028: € 399.810,00

Addizionale comunale Irpef - Aliquote in vigore

Con d.g.c. n. 68 del 23.12.2025 si è confermata l'aliquota in vigore dello 0,8 per cento senza soglia esenzione e senza scaglioni.

In fase previsionale si ritiene che sia possibile mantenere invariate le aliquote attualmente in vigore fatte salve eventuali modifiche alla legislazione nazionale in materia ed eventuali ulteriori tagli alle risorse degli Enti Locali da cui derivi la necessità di intervenire ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Gettito iscritto in bilancio 2026-2028: € 210.000,00

Canone Unico

Dal 1° Gennaio 2021 è entrato in vigore il cosiddetto canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (nuovo canone unico).

Nella L. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) risulta prevista infatti l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo:

1. le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche
2. e la diffusione di messaggi pubblicitari.

In aggiunta all'interno della stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati. Pertanto sostituisce per effetto dell'art. 1, comma 816 della legge di bilancio 2020, i seguenti tributi:

1. (TOSAP) – tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
2. (COSAP) – canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
3. (ICPDPA) – imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni
4. (CIMP) – canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari
5. ed infine il canone di cui all'art. 27, commi 7 e 8, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (codice della strada)

Il nuovo Canone non ha natura tributaria, bensì patrimoniale e potrà quindi essere riscosso solo in sede ordinaria, senza possibilità di emettere avvisi di accertamento (e quindi di sanzioni proporzionali alle somme non versate) ma applicando solo sanzioni per violazione delle norme regolamentari. Il canone unico è disciplinato dagli in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti. Fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe. Con d.c.c. n. 09 del 29.05.2021 fu approvato il REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DELLE AREE E DEGLI SPAZI APPARTENENTI AL DEMANIO INDISPONIBILE, DESTINATI AI MERCATI e PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA.

Gettito iscritto in bilancio 2026-2028: € 3.500,00

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di

trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in conto capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extra tributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 1, comma 539, del D.L. 190/2014. Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio approvato, per i tre esercizi del triennio.

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non ha in programma la contrazione di nuovi mutui.

5 x 1000 IRPEF

Si evidenzia che con d.g.c. n. 69 del 23.12.2025 si è formulato l'atto di indirizzo sulla destinazione delle risorse provenienti dal 5 per mille dell'IRPEF assegnate al comune e.f. 2026. La destinazione prescelta è quella del potenziamento dei servizi sociali rivolti ad anziani, disabili e soggetti fragili.

IMPOSTA DI SOGGIORNO

Non ricorre la fattispecie.

RECUPERO EVASIONE TARI

Gettito iscritto in bilancio 2026-2028:

Si riporta di seguito l'andamento storico e la previsione dell'entrata relativa alla lotta all'evasione della TARI:

Anno 2026: € 133.000,00

Anno 2027: € 128.000,00

Anno 2028: € 128.000,00

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Questo fondo è iscritto tra le entrate correnti (in caso sia positivo) o tra le spese correnti (in caso sia negativo), a seconda di come l'ente sia considerato in riferimento alla perequazione dei fondi (debba cioè contribuire ovvero ne benefici).

La distribuzione del fondo tra i vari comuni avviene sulla base di complicati criteri di riparto, che nel tempo hanno subito numerosi aggiustamenti.

Si ricorda ad esempio l'art. 14 del decreto legge n. 50/2017, che ha introdotto la clausola di salvaguardia (+/- 4%), e l'art. 57, comma 1 del DL 124/2019, che, attraverso la riscrittura della lett. c) del comma 449 della legge 232/2016, prevede che la percentuale delle risorse del Fondo da redistribuire tra i comuni delle regioni a statuto ordinario secondo logiche di tipo perequativo, sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, sia incrementata del 5 per cento annuo dall'anno 2020, sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2030, al fine di consentire il passaggio graduale dal principio della spesa storica ad una distribuzione delle risorse basata su fabbisogni e capacità fiscali.

La Legge di bilancio 2021 inoltre ha previsto un incremento del fondo di solidarietà comunale finalizzato a finanziare interventi in campo sociale e per gli asili nido (dal 2022): i fondi destinati al sociale sono vincolati qualora l'ente non rispetti gli obiettivi relativi ai fabbisogni standard di riferimento; in caso di rispetto dei parametri, tali fondi sono liberamente utilizzabili dagli enti.

Come previsto dal comma 449, lettera c), dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 (Legge di Bilancio 2017), anche per il triennio 2026/2028 prosegue il progressivo abbandono del criterio di distribuzione del FSC basato sulla spesa storica, a favore del criterio basato sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, iniziato nel 2017.

L'importo prevedibile che sarà iscritto in bilancio è quello assegnato sul portale del Ministero dell'Interno dedicato alla Finanza Locale, ed è pari ad € 404.362,71

FONDO OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

Nel bilancio di previsione 2026-2028 è obbligatorio stanziare fin da subito in spesa il fondo obiettivi di finanza pubblica.

L'obbligo di tale accantonamento, con esclusione degli enti in dissesto o in procedura di riequilibrio finanziario, alla data del 1° gennaio 2025, o che abbiano sottoscritto gli accordi per il ripiano del disavanzo, è una delle principali novità da applicare nella redazione del bilancio di previsione 2026-2028 ed è previsto dall'art. 1, comma 789, della legge n. 207 del 2024 ed è finalizzato a garantire il concorso di comuni, province, città metropolitane e regioni ai vincoli importati dal rinnovato Patto europeo di stabilità e crescita.

Nel caso del Comune di Pignataro Interamna non ricorre la fattispecie

FONDO INCREMENTO INDENNITÀ AMMINISTRATORI COMUNALI

Anche per il triennio 2026/2028 vengono assegnati i contributi statali a titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai Comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione di cui ai commi da 583 a 587 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021.

Le risorse stanziare vanno ad incrementare il preesistente fondo statale di cui all'art. 57- quater, comma 2, del D.L. n. 124/2019 (fondo incremento indennità dei sindaci fino a 3 mila abitanti).

Con il D.M. del 7 febbraio 2025 sono state assegnate le quote per l'anno 2024, mentre allo stato attuale non risulta ancora assegnata la quota del 2025.

Con d.c.c. n. 03 del 03.02.2026 è stato fissato il gettone di presenza per i Consiglieri Comunali per l'e.f. 2026.

Con deliberazione di G.C. n. 08 del 03.02.2026 è stata stabilita l'indennità di funzione spettante ai componenti la Giunta Comunale per l'anno 2026.

RIDUZIONE FONDO EX AGES

Nel triennio 2026/2028 gli enti dovranno tenere conto anche della riduzione dei contributi erariali ex art. 7, comma 31-sexies, del D.L. n. 78/2010, conseguente all'abrogazione del fondo di mobilità dei Segretari comunali e provinciali e contestuale abrogazione dell'obbligo di versamento delle relative somme all'Agenzia dei Segretari (AGES).

In base al D.M. del 20 febbraio 2013, per l'anno 2026 la decurtazione verrà effettuata a carico della sede di segreteria singola o convenzionata con riferimento alla data del 31 dicembre 2024.

Ricordiamo che in caso di segreteria convenzionata l'ente capofila, a cui viene effettuata la decurtazione, potrà rivalersi in quota parte sui Comuni convenzionati alla suddetta data di riferimento.

SPENDING INFORMATICA

Dal 2026 gli enti non sono più tenuti a stanziare in bilancio il contributo alla finanza pubblica, meglio noto come "spending informatica", introdotto dai commi da 850 a 853 dell'art. 1 della Legge n. 178/2020 (Legge di Bilancio 2021), a carico di comuni, province e città metropolitane, delle regioni a statuto ordinario (RSO) e delle regioni Sicilia, Sardegna e Valle d'Aosta, pari a 100 milioni di euro, per i comuni, e a 50 milioni di euro, per le province e le città metropolitane, per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

SPENDING REVIEW

Dovrà essere stanziato in bilancio fino al 2028 il contributo alla finanza pubblica, meglio noto come "spending review", introdotto dai commi da 533 a 535 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023, a carico di comuni, province e città metropolitane delle RSO e delle regioni Sicilia e Sardegna, con esclusione degli enti in dissesto o in procedura di riequilibrio finanziario, alla data del 1° gennaio 2024, o che abbiano sottoscritto gli accordi per il ripiano del disavanzo, pari a 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane.

Con il D.M. 30 settembre 2024 è stato effettuato il riparto del contributo alla finanza pubblica in questione per ciascun anno del quinquennio 2024/2028.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi su fondi non riconducibili alla tesoreria unica ed infine rimborsi ed altre entrate di natura corrente.

La previsione in bilancio 2026-2028 delle entrate extra tributarie è la seguente:

Titolo Tipologia: Categoria:	Denominazione	Previsioni dell'anno cui si riferisce il bilancio		Previsioni dell'anno 2027		Previsioni dell'anno 2028	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
TITOLO 3: Entrate extratributarie							
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	120.002,65	0,00	120.002,65	0,00	120.002,65	0,00
3010100	Vendita di beni	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3010200	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	104.002,65	0,00	104.002,65	0,00	104.002,65	0,00
3010300	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00
3020100	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00
3020200	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3020300	Entrate da imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3020400	Entrate da Istituzioni Sociali Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3030100	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3030200	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3030300	Altri interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3040100	Rendimenti da fondi comuni di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3040200	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3040300	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e dividendi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3040900	Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	117.139,58	0,00	117.139,58	0,00	117.139,58	0,00
3050100	Indennizzi di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3050200	Rimborsi in entrata	77.139,58	0,00	77.139,58	0,00	77.139,58	0,00
3050900	Altre entrate correnti n.a.c.	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00
3000000	Totale Titolo 3	238.142,23	0,00	238.142,23	0,00	238.142,23	0,00

B) SPESE

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente per il triennio 2026-2028 si stabiliscono le seguenti linee guida:

- riorganizzazione delle risorse umane, rispettando i seguenti tre parametri:

- valorizzazione delle competenze acquisite e del merito;
- tendenziale omogeneizzazione delle competenze assegnate;
- sviluppo delle gestioni convenzionate con altri enti.

- revisione della spesa corrente in funzione di:

- incremento della digitalizzazione delle attività amministrative;
- incremento del ricorso all'acquisto di beni e servizi mediante piattaforme telematiche;
- incremento copertura dei costi dell'energia elettrica mediante l'installazione di pannelli fotovoltaici;

- d) ricorso a ricerche di mercato anche mediante il servizio di brokeraggio;
 e) utilizzo a regime dei servizi digitalizzati grazie ai finanziamenti PNRR ottenuti con padigitale2026
 Nella tabella sottostante si riepilogano le spese per titoli:

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2026 - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

Titolo	Denominazione	Residui Preesistenti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				PREVISIONI dell'anno 2026	PREVISIONI dell'anno 2027	PREVISIONI dell'anno 2028
Titolo1	Spese correnti	3.045.832,05 previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	2.629.819,19 (0,00) 5.021.321,44	2.443.470,66 (0,00) 8.307.937,34	2.350.900,07 (0,00) (0,00)	2.349.022,81 (0,00) (0,00)
Titolo2	Spese in conto capitale	2.698.505,71 previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	5.304.710,35 (0,00) 8.309.983,38	115.000,00 (0,00) 2.810.505,71	3.713.893,00 (0,00) (0,00)	85.000,00 (0,00) (0,00)
Titolo3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00 previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
Titolo4	Rimborso Prestiti	622.944,99 previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	248.625,35 (0,00) 554.052,47	247.894,87 (0,00) 870.828,96	255.435,56 (0,00) (0,00)	253.352,30 (0,00) (0,00)
Titolo5	Chiusura Anticipazioni rimborsate da Istituto teorico/contabile	0,00 previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	670.000,00 (0,00) 670.000,00	670.000,00 (0,00) 670.000,00	670.000,00 (0,00) (0,00)	670.000,00 (0,00) (0,00)
Titolo7	Uscite per conto terzi a parità di giro	4.275.751,25 previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	5.602.200,00 (0,00) 9.377.825,40	5.602.200,00 (0,00) 9.677.951,26	5.602.200,00 (0,00) (0,00)	5.602.200,00 (0,00) (0,00)
	Totale Titoli	10.043.034,01 previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	14.434.154,09 (0,00) 24.033.770,87	9.078.885,63 (0,00) 19.540.284,27	12.992.448,63 (0,00) (0,00)	8.993.555,63 (0,00) (0,00)
	Totale Generale delle Spese	10.043.034,01 previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	14.434.154,09 (0,00) 24.033.770,87	9.078.885,63 (0,00) 19.540.284,27	12.992.448,63 (0,00) (0,00)	8.993.555,63 (0,00) (0,00)

Focus sul fondo di garanzia dei debiti commerciali (art. 1 comma 862 legge 145/2018)

La L. 145/2018, ai commi da 859-872, ha introdotto dal 2021 l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali:

- in misura pari al 5% nel caso in cui l'ente non riduca lo stock del debito scaduto alla fine dell'esercizio precedente di almeno il 10% rispetto allo stock del debito scaduto alla fine del penultimo esercizio precedente. L'accantonamento non è dovuto nel caso in cui lo stock del debito scaduto non superi il 5% delle fatture ricevute nell'anno;
- in misura variabile dall'1% al 5% nel caso in cui l'ente presenti un indicatore medio di ritardo dei pagamenti positivo ed in particolare:
 - 1% in caso di ritardo da 1 a 10 gg
 - 2% in caso di ritardo da 11 a 30 gg
 - 3% in caso di ritardo da 31 a 60 gg
 - 5% in caso di ritardo superiore a 60 gg
- in misura pari al 5% nel caso in cui l'ente non adempia agli obblighi di trasparenza e di comunicazione in materia di pagamenti.

In ottemperanza alla suddetta norma con D.G.C. n. 08 del 20.02.2025, si è preso atto che, in relazione agli obblighi previsti dall'art. 1, commi 859-872 della legge 145/2018, l'ente presenta i seguenti indicatori:

INDICATORE	VALORE anno 2024
Indicatore finale di ritardo annuale dei pagamenti	58 gg.
Stock di debiti commerciali scaduti	€ 168.064.386,00

Fondo rischi su contenzioso - Principio contabile applicato 4/2 allegato al D.Lgs. n. 118/2011

Con D.G.C. n. 12 del 10.02.2026 avente ad oggetto: "RICOGNIZIONE DEI CONTENZIOSI GIUDIZIARI AL FINE DELLA QUANTIFICAZIONE DEL FONDO RISCHI SU CONTENZIOSO DA PREVEDERE NEL BILANCIO PREVENTIVO 2026-2028" si è effettuato il monitoraggio di tale fondo e si è stabilito pari ad € . 10.000,00 annui per il triennio 2026/2028, da iscrivere nel redigendo bilancio 2026-2028.

Programmazione risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Il quadro normativo relativo alla gestione del personale

Attualmente gli enti locali sono principalmente soggetti alle seguenti tipologie di vincoli:

- quello generale di contenimento della spesa di personale;
- quello puntuale sulle possibilità di assunzioni, sia a tempo indeterminato sia con tipologie di lavoro flessibile.

Per tracciare un quadro complessivo del sistema di regole e vincoli riguardanti le spese di personale è necessario fare riferimento all'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge 296/2006 (legge Finanziaria per il 2007) che individua le azioni affinché sia possibile garantire il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, azioni che possono essere modulate dagli enti territoriali "nell'ambito della propria autonomia" e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- riduzione dell'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti attraverso "parziale reintegrazione dei cessati e il contenimento della spesa per il lavoro flessibile";
- razionalizzazione e snellimento delle strutture, anche attraverso l'accorpamento di uffici;
- contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

Di seguito si riportano i vincoli finanziari in relazione alle diverse tipologie di assunzione.

Assunzioni a tempo indeterminato.

Il principale vincolo di natura finanziaria è costituito dal tetto di cui all'art. 1 comma 557 quater della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, che dispone, per gli enti soggetti alle regole dell'ex patto di stabilità, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013, riferimento fisso anche per gli anni successivi. Per gli enti non sottoposti all'ex patto di stabilità, il riferimento è differente, ed è disciplinato dal successivo comma 562 del citato art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296; in questo caso, infatti, le spese di personale, al lordo

degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008.

Per la prima tipologia di enti il raffronto viene effettuato sulla spesa impegnata, mentre sugli enti di minori dimensioni, il raffronto è "sulle teste".

Per quanto attiene invece ai vincoli puntali sulle assunzioni, la normativa di riferimento è il D.L. 34/2019 (decreto crescita), le cui modalità applicative sono state disciplinate, in attuazione dell'articolo 33 del medesimo decreto, dal DM 17.03.2020, recante "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni".

Il nuovo meccanismo consente agli enti di rideterminare le proprie capacità assunzionali e colloca gli enti in nove fasce demografiche, prevedendo per ogni soglia dei valori soglia prossimi al valor medio, riferiti al rapporto tra spese di personale e la media delle entrate correnti degli ultimi tre anni (al netto del FCDE dell'esercizio precedente).

L'art. 2 del citato DM specifica le seguenti definizioni:

"a) spesa del personale: impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;

b) entrate correnti: media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata."

Il DM fissa anche le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

Per gli enti territoriali meno virtuosi, la sostenibilità finanziaria di tale rapporto dovrà concludersi nel 2025; in difetto, le assunzioni di personale non potranno eccedere il 30 per cento di coloro che cessano dal servizio.

La maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dal DM non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557-quer e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Analogamente, ai sensi dell'art. 57 comma 3-septies del DL n. 104/2020, le spese di personale riferite a nuove assunzioni effettuate in data successiva alla conversione dello stesso D.L. n. 104/2020, finanziate integralmente o parzialmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse, a decorrere dal 2021 non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia, fino a permanenza del finanziamento.

Inoltre l'art. 3, comma 2, del Decreto del Ministero dell'Interno in data 21 ottobre 2020 in materia di convenzioni per l'Ufficio di Segretario comunale e provinciale stabilisce che "ai fini del rispetto dei valori soglia di cui all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ciascun comune computa nella spesa di personale la quota a proprio carico e, per il comune capofila, non rilevano le entrate correnti derivanti dai rimborsi effettuati dai comuni convenzionati.

Per quanto riguarda gli arretrati contrattuali l'art. 3, comma 4-ter, del D.L. 36/2022 prevede la sterilizzazione, a decorrere dall'anno 2022 e con riferimento al contratto collettivo nazionale di lavoro 2019-2021 e per i successivi rinnovi contrattuali, della spesa di personale riferita alla corresponsione degli arretrati di competenza delle annualità precedenti all'anno di effettiva erogazione di tali emolumenti; pertanto tali spese non vanno considerate tra le spese di personale ai fini della verifica del rispetto dei valori soglia.

Si riepilogano inoltre, nella seguente tabella, le casistiche in cui, ai sensi delle normative a fianco riportate, scatta la sanzione del divieto di assunzione di personale dipendente:

Casistica	Riferimento normativo	Note
Mancata adozione del Piano triennale dei fabbisogni del personale ed eventuale rimodulazione della dotazione organica (oggi confluito nel PIAO)	art. 6 c. 6, D.Lgs. n.165/2001	qualunque tipologia di contratto
Mancata ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni di soprannumero	art. 33, c. 2 D.Lgs. n. 165/2001	qualunque tipologia di contratto
mancata trasmissione del piano triennale dei fabbisogni del personale entro 30 giorni dall'adozione al portale SICO della R.G.S.	articolo 6-ter, comma 5, del Dlgs 165/2001	
Mancato conseguimento dell'equilibrio di bilancio come prospetti del D.Lgs. 118/2011	art. 1 commi 819 e seguenti della legge n. 145/2018	normativa sostitutiva di quella relativa al saldo di finanza pubblica di cui alla Legge n. 243/2012
Mancata Adozione del piano triennale delle azioni positive e delle pari opportunità	Art. 48, D.Lgs. n. 198/2006	Divieto per nuovo personale compreso quello delle categorie protette
Mancata adozione del Piano delle Performance (oggi confluito nel PIAO)	art. 10, D.Lgs. n. 150/2009	
Mancato contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013	art. 1, c. 557 e ss. e c. 562, legge n. 296/2006 Art. 1, comma 762, L. 208/2015	Per i comuni che nel 2015 non erano soggetti al patto di stabilità interno e le Unioni di comuni, il riferimento è al tetto alla spesa di personale riferita all'anno 2008
Mancato rispetto dei termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla	Art. 9, c. 1-quinquies, D.L. n. 113/2016	Il divieto permane fino all'adempimento (il divieto vale anche per i comandi)

loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche.		
Mancata certificazione di un credito nei confronti delle PA	Art. 9, comma 3-bis, D.L. n. 185/2008	Il divieto permane fino all'adempimento
Presenza di stato di deficitarietà strutturale e di dissesto	Art. 243, comma 1, D.Lgs. 267/2000.	le assunzioni di personale sono sottoposte al controllo della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali (COSFEL), presso il Ministero dell'Interno

Si riepilogano di seguito le condizioni finanziarie particolari del Comune di **Pignataro Interamna**, in relazione agli stanziamenti da iscrivere nel bilancio di previsione 2026-2028.

Limite di spesa del personale - art. 1 comma 557 legge 296/2006

La spesa del personale nel triennio 2026-2028, ai sensi dell'art. 1, comma 557 della Legge 296/2006 verrà così rispettata:

rispetto dell'art. 1, comma 557, della Legge 296/2006				
	spesa 2011/2013	2026	2027	2028
spese macroaggregato 101		494.490,00	487.090,00	487.090,00
spese macroaggregato 102 - irap		34.850,00	34.350,00	34.350,00
altre spese				
totale spese personale		529.340,00	521.440,00	521.440,00
componenti escluse		9.189,75	9.189,75	9.189,75
componenti assoggettate al limite ex art. 1 comma 562, legge 296/2006	756.920,00	520.150,25	512.250,25	512.250,25

Verifica delle capacità assunzionali di personale e tempo indeterminato dei Comuni - DL n. 34/2019 e DM 17.03.2020

La previsione nel triennio 2026-2028 della spesa media del personale ai sensi dell'art 1 comma 562 della legge n. 296/2006 è pari **ad € 514.883,59** a fronte della spesa del personale nel triennio 2011-2013, individuata ai sensi dell'art. 1 comma 557 della legge finanziaria 27.12.2006 n. 296, in **€ 756.920,00**.

Ai fini della verifica delle capacità assunzionali preliminarmente si rappresenta che:

1. le facoltà assunzionali 2026/2028, applicando l'art. 33 comma 2 del d.l. n. 34/2019 conv. in legge n. 58/2019 e ss.mm.ii. e il relativo decreto Ministero per la P.A. del 17.03.2020 tengono conto dei dati dell'ultimo rendiconto approvato con d.c.c. n. 07 del 26.06.2025 che è riferito all' e. f. 2024;

2. nella tabella sottostante la spesa di personale da prendere in considerazione ai fini del calcolo delle capacità assunzionali, come declinata dalla circolare del 13/05/2020 è la seguente:

	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Media 2022/2024
Entrate correnti intese come accertamenti di competenza riferite alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati	2.498.800,96	2.906.041,34	2.969.254,26	2.791.365,52
Fcde anno di competenza ultima annualità considerata	450.313,66	737.565,94	1.137.059,14	774.979,58
Media accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati al netto del FCDE stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata				2.641.365,52
Spese di personale -- impegni di competenza al lordo oneri riflessi e al netto IRAP come da ultimo rendiconto approvato	412.273,76	491.797,24	403.470,10	435.847,03
Rapporto spese di personale/media entrate correnti	16,5%	16,92%	13,59%	15,67%

Se il suddetto rapporto per i Comuni da 2000 a 2999 abitanti è inferiore al valore soglia del 27,6% (art. 4 del DMPA 17.03.2020) è possibile incrementare a certe condizioni la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato.

Alla luce delle risultanze dei calcoli prodotti in applicazione del suddetto art. 33 comma 2 del d.l. n. 34/2019 conv. in legge n. 58/2019 e ss.mm.ii. e del relativo decreto Ministero per la P.A. del 17.03.2020, di cui all'allegato 4 si evince che il Comune di Pignataro Interamna registra per l'anno 2024 una percentuale di incidenza di spesa del personale ed entrate correnti pari al 15,67 % e pertanto con percentuale che si situa al di sotto del valore soglia del 27,6% (art. 4 del DMPA 17.03.2020) talchè è possibile incrementare a certe condizioni la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato.

Nel PIAO 2025-2027 approvato con D.G.C. n. 76 del 30.12.2025 si è previsto per l'anno 2026 il seguente quadro assunzionale :

PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE 2025-2027							
ANNO 2026							

➤ Assunzione a tempo indeterminato da effettuarsi secondo la seguente procedura:

Categoria vigente CCNL	Profilo professionale	Decorrenza	Contratto	Tipo di contratto	Costo lordo annuo	Servizio di destinazione	Procedura di reclutamento
Area operatori esperti	operatore esperto	Dalla data di effettiva presa in servizio	A tempo indeterminato	Tempo pieno a 36 ore	€ 21.195,42	Servizio I affari generali	mediante utilizzo di graduatorie relative a procedure concorsuali pubbliche espletate da altre Pubbliche Amministrazioni, secondo quanto previsto

							dall'art. 3, comma 61, della legge n. 350/2003 e art. 14 bis D.L. n. 95/2012
--	--	--	--	--	--	--	--

- progressione tra le aree riservate al personale interno (art. 13 commi 6-7-8 contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto funzioni locali triennio 2019 – 2021): CINQUE di cui alla seguente tabella:

Dipendenti	Inquadramento attuale	Costo annuo lordo attuale tabellare in € (A)	Ammontare lordo annuo con differenziale 2025 in €	Costo annuo lordo tabellare post progressione verticale (B)	Differenza stipendiale in € (B-A)
Evangelista Benedetto	Area operatori (ex cat. A4)	22.126,44	22676,44	22.124,74 €	- 551,70
Ferdinandi Vincenzo	Area operatori esperti (ex cat. B1)	22.020,14	22670,14	24.848,94 €	2178,80
Evangelista Rosa	Area istruttori (ex cat. C6)	29.080,70	29.080,70	26.988,88 €	- 2091,82
Risi M. Assunta	Area istruttori (ex cat. C6)	29.080,70	29.080,70	26.988,88 €	- 2091,82
Igili Luigi	Area istruttori polizia mun.le (ex C4)	28.495,83	28.495,83	26.988,88 €	- 1506,95
					€ 2178,80 inferiore al limite di € 2723,87

- Affidamento temporaneo di mansioni superiori di ex Cat. C – profilo professionale Istruttore tecnico di cui alla seguente tabella:

finalità dell'incarico	durata	classificazione	qualifica - diff.le stipendiale	costo lordo stipendiale rapportato al 1 semestre 2026	Servizio di destinazione	Procedura di reclutamento
Sostituzione temporanea istruttore tecnico	Gennaio - Giugno 2026	Area degli istruttori	Istruttore tecnico	1089,40	servizio VII° Opere, lavori e servizi pubblici, appalti	Assegnazione mansioni superiori art. 52 comma 2 lett. a) e comma 4 del d.lgs. n. 165/2001 - art. 8 CCNL 14.09.2000

Assunzioni a tempo determinato (flessibile)

Ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 165/2001 le amministrazioni pubbliche possono stipulare i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, contratti di formazione e lavoro e contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato, nonché avvalersi delle forme contrattuali flessibili previste dal codice civile e dalle altre leggi sui rapporti di lavoro nell'impresa soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale e nel rispetto delle condizioni e modalità di reclutamento stabilite dall'articolo 35 del medesimo decreto legislativo: la durata massima di tali contratti non può eccedere, complessivamente, 36 mesi.

L'art. 9 comma 28, del D.L. n. 78/2010, rappresenta sicuramente la norma di carattere finanziario principale con riferimento alle limitazioni dei contratti di lavoro flessibile complessivamente intesi, che possono essere stipulati nel limite della spesa a tal fine sostenuta nell'anno 2009.

Tale percentuale è ridotta al 50% per gli enti non in regola con gli obblighi di contenimento della spesa di personale previsti dall'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006.

Dal punto di vista numerico, l'art. 23 del D.Lgs. n. 81/2015 stabilisce che: "salvo diversa disposizione dei contratti collettivi non possono essere assunti lavoratori a tempo determinato in misura superiore al 20 per cento del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al 1° gennaio dell'anno di assunzione, con un arrotondamento del decimale all'unità superiore qualora esso sia eguale o superiore a 0,5. Nel caso di inizio dell'attività nel corso dell'anno, il limite percentuale si computa sul numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al momento dell'assunzione. Per i datori di lavoro che occupano fino a cinque dipendenti è sempre possibile stipulare un contratto di lavoro a tempo determinato. Sono esclusi stagionali e sostituzioni di personale assente"

Sono esclusi dai predetti limiti le seguenti assunzioni:

- assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. (art. 16, comma 1-quater, del D.L. n. 113/2016 che ha modificato l'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010);
- assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato a carattere stagionale, a condizione che i relativi oneri siano integralmente a carico di risorse, già incassate nel bilancio dei comuni, derivanti da contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati e che le assunzioni siano finalizzate esclusivamente alla fornitura di servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, di servizi pubblici non essenziali o di prestazioni verso terzi paganti non connessi a garanzia di diritti fondamentali (art. 22 D.L. n. 50/2017,);
- assunzioni di assistenti sociali a valere e nei limiti di un terzo delle risorse di cui all'articolo 7, comma 3 del medesimo decreto legislativo attribuite a ciascun ambito territoriale (fondo povertà) (art. 1 c. 200 della Legge 205/2017).

Nel PIAO 2025-2027 approvato con D.G.C. n. 76 del 30.12.2025 si è previsto per l'anno 2025-2026 la seguente assunzione a tempo determinato part-time di cui alla seguente tabella:

finalità dell'incarico	durata	classificazione	qualifica - diff.le stipendiale	Servizio di destinazione	costo lordo stipendiale relativo all'anno 2025-2026	Procedura di reclutamento
Sostituzione temporanea istruttore di polizia municipale	12 ore settimanali per dicembre 2025 - aprile 2026	Area degli istruttori	Istruttore polizia locale	servizio VI° Polizia locale	€ 676,75 (1/12-2025) + € 2707,00 (4/12-2026) = € 3383,75	Istanza extra orario ex art. 1 comma 557 della legge n. 311/2004; ex art. 53 comma 8 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.; ex art. 23 "Personale utilizzato a tempo parziale nelle Unioni e nei servizi in convenzione" del contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto funzioni locali triennio 2019 - 2021 firmato il 16 novembre 2022

Limite di spesa personale e tempo determinato – Art. 9 comma 28 DL.78/2010

L'art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010 conv. in legge n. 112 del 30.07.2010 e ss.mm.ii recita " A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale.

Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (116), per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano alle regioni e agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Per il comparto scuola e per quello delle istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale trovano applicazione le specifiche disposizioni di settore. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 1, comma 188, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Per gli enti di ricerca resta fermo, altresì, quanto previsto dal comma 187 dell'articolo 1 della medesima legge n. 266 del 2005, e successive modificazioni.

Alla copertura del relativo onere si provvede mediante l'attivazione della procedura per l'individuazione delle risorse di cui all'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. Alle minori economie pari a 27 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011 derivanti dall'esclusione degli enti di ricerca dall'applicazione delle disposizioni del presente comma, si provvede mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 38, commi 13-bis e seguenti. Il presente comma non si applica alla struttura di missione di cui all'art. 163, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. Il mancato rispetto dei limiti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio "2007-2009".

Le assunzioni a tempo determinato e comunque flessibili non sono finanziate dalle facoltà di spesa previste dal dm 17 marzo 2020 tanto è vero che l'articolo 33, comma 2, del dl 34/2019, sul punto

è molto chiaro: «a decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma (dm 17/3/2020) i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale».

Ciò vuol dire che le assunzioni a tempo determinato continuano ad incontrare gli stessi vincoli previsti da sempre e, cioè, dall'articolo 9, comma 28, del dl 78/2010: il tetto, ormai obsoleto, del 50% della spesa del 2009, che va al 100% per gli enti pienamente rispettosi dei vincoli di finanza pubblica. Tetto che viene derogato per assunzioni ai sensi dell'art.110 del T.U.E.L.

Con la deliberazione 1/2017, pubblicata sul sito il 14 gennaio, i magistrati contabili della sezione delle Autonomie, hanno chiarito che nell'ipotesi in cui non sia stata sostenuta alcuna spesa nell'anno 2009, ovvero nel triennio 2007/2009, ai fini della determinazione del limite di spesa per i contratti del personale temporaneo o con rapporto di lavoro flessibile, di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, l'ente locale può, con motivato provvedimento, individuare un nuovo parametro di riferimento, costituito dalla spesa strettamente necessaria per far fronte ad un servizio essenziale per l'ente.

Alla luce di tale indicazione si evidenzia che a partire da dicembre 2025 occorre effettuare un'assunzione extra orario di ufficio a tempo determinato con un dipendente pubblico che sostituisca fino ad aprile 2026 l'unico agente di polizia municipale in servizio. La spesa complessiva prevista su base annua (12 ore settimanali per tre mesi nel 2026 e per un mese nel 2025) è pari a lordi **€ 3383,75 di cui € 676,85 relativi al 2025 ed a 3383,75 relativi a quattro mesi del 2026** e pertanto la suddetta somma costituisce il parametro di riferimento per la spesa prevista per gli incarichi extra orario di ufficio.

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

A partire dal 2023, secondo quanto dispone l'art. 37 del decreto legislativo n. 36 del 31 marzo 2023, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi.

I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b) (140.000 euro).

Si riportano di seguito le schede piano triennale degli acquisti di beni e servizi 2026-2028 adottato con d.g.c. n. 52 del 21.10.2025.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica. Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata

La realizzazione di interventi nel campo delle opere pubbliche deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato.

Il Dlgs 31 marzo 2023 n. 36 ha approvato il nuovo codice dei contratti pubblici, che va a sostituire il precedente codice (Dlgs 50/2016).

La prima innovazione da segnalare interessa il programma degli acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali, che diventa triennale (prima era biennale) e nel quale dovranno essere indicati gli acquisti di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro (prima era di un importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro). Si tratta di una modifica che ha sia la finalità di allineare la programmazione degli acquisti di beni e servizi alla programmazione triennale dei lavori e, innanzitutto, alla programmazione triennale degli enti locali contenuta nel DUP e nel bilancio di previsione, che quella di escludere gli appalti inferiori a 140.000 euro, per i quali si potrà quindi procedere senza la relativa previsione nel programma.

, Passando al programma triennale dei lavori e i relativi aggiornamenti annuali, la novità riguarda nell'innalzamento della soglia economica dei lavori che devono in esso essere contenuti, che passa da un importo stimato unitario pari o superiore a 100.000 a 150.000 euro. Tutti e due i richiamati programmi dovranno essere redatti secondo gli schemi tipo di cui all'allegato I.5 al nuovo Codice, che non variano in modo significativo, se non per le novità innanzi citate, da quelli precedenti approvati con Dm 16 gennaio 2018 n. 14 (che viene abrogato dal 1° luglio 2023).

Dal 1° luglio 2023 il citato allegato I.5, all'articolo 9, prevede che i nuovi schemi si applicano per la formazione o l'aggiornamento dei programmi triennali dei lavori pubblici e degli acquisti di forniture e servizi effettuati a decorrere dal periodo di programmazione 2023-2025.

Per quanto riguarda il programma dei lavori pubblici e, più in particolare, le nuove soglie di affidamento diretto degli appalti, interessano sicuramente i seguenti aspetti normati dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria allegato 4/2 al Dlgs 118/2011:

- 1) la registrazione contabile delle spese per il livello minimo di progettazione richiesto per l'inserimento di un intervento nel programma triennale dei lavori pubblici e nell'elenco annuale (paragrafo 5.3.12);
- 2) la registrazione contabile delle spese di progettazione riguardanti lavori di valore stimato inferiore a 100.000 euro (paragrafo 5.3.13);
- 3) la registrazione contabile delle spese per gli interventi inseriti nel programma triennale dei lavori pubblici e nell'elenco annuale (paragrafo 5.3.14);
- 4) la formazione del FPV per la spese concernenti il livello minimo di progettazione (paragrafo 5.4.8);
- 5) la conservazione del fondo pluriennale vincolato per le spese non ancora impegnate (paragrafo 5.4.9).

I paragrafi 5.3.12 e 5.3.14 riguardano aspetti contabili riferiti letteralmente a lavori inseriti nel programma triennale dei lavori pubblici e nell'elenco annuale. Pertanto, con il nuovo Codice cambia solo il fatto che non si tratta più di lavori di importo pari o superiore a 100.000 bensì a 150.000 euro.

Stessa considerazione vale per il paragrafo 5.3.13, dove il riferimento al valore stimato inferiore a 100.000 euro è da intendersi alla soglia per cui un lavoro non deve essere inserito nel programma e nell'elenco annuale del vecchio Codice. La conseguenza è che dal 1° luglio 2023 tale riferimento dovrà intendersi fatto a lavori di valore stimato inferiore a 150.000 euro, che è la soglia entro la quale un lavoro, con il nuovo Codice, non deve essere inserito nel programma e nell'elenco annuale. In ultimo, per quel che concerne i paragrafi 5.4.8 e 5.4.9 il riferimento a interventi di importo pari o superiore a quello previsto ordinariamente dall'articolo 36, comma 2, lettera a), ovvero 40.000 euro, per l'affidamento diretto di lavori, servizi e forniture anche senza previa consultazione di due o più operatori economici o per i lavori in amministrazione diretta, dovrebbe essere inteso come riferito alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 50 del Dlgs 36/2023, che hanno elevato tale soglia per i lavori a 150.000 euro e per servizi e forniture a 140.000.

Si riportano di seguito le schede piano triennale opere pubbliche 2026-2028 adottate con delibera di G.C. n. 52 del 21/10/2025.

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma				Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)				
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno		
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	4.338.893,00	0,00		4.338.893,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00		0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00		0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00		0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00		0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00		0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00		0,00
Totale	0,00	4.338.893,00	0,00		4.338.893,00

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'Amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente in pubblica gestione? (Tabella B.4)	Stato di realizzazione ex comma 2 dell'articolo 43 del D.Lgs. n. 43/2002 (Tabella B.4)	Profilo di sviluppo dell'opera	Destinazione d'uso (Tabella B.4)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera (Tabella B.4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la ripulitura, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00	0,00									

Note:

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobiliare (1)	Rilevamento CUI intervento (2)	Rilevamento CUP Opera incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Isola			Trasferimento immobiliare a titolo di concessione 1. lettera a all.6 art.3 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessa in diritto di godimento, a titolo di contributo (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissioni di cui art.27 DL 28/2011, convertito in L. 28/2/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera incompiuta di cui a c.1 è il contributo dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)					Totale
				Reg	Prov	Com					Primo anno o anno	Secondo o anno	Terzo anno	Annualità successive		
									*							
												0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

[illegible]

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.4)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Violazioni vincoli ambientali	Livello di progettazione (1) (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gara (GIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (2)	Intervento aggiunto o variato a seguito di programma (3) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione		

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Completa il quadro il seguente elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e in via di realizzazione:

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E IN VIA DI REALIZZAZIONE							
N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Capitolo di bilancio	Anno di impegno	Importo in €			Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
				fondi	Totale	Già liquidato	Da liquidare
1	Costruzione Asilo nido in Piazza Interamna Lirenas	20102	2024	576.000,00	151.603,24	424.396,76	Decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 aprile 2024, n. 79.
2	Realizzazione Mensa Scuola Primaria	20231	2025	525.000,00	167.806,57	357.193,43	Decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 40 del 17/10/2024.
3	Intervento di riqualificazione dell'impianto sportivo sito in Località Santo Ianni (Ora Via Pagliarelle 4)	20381	2020	700.000,00	127.598,94	572.401,06	Art. 1 comma 182 legge 27/12/2019 n. 160. Decreto Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo sport del 18/09/2020.
4	Interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico del pendio nei pressi del Centro Storico	20361	2021	980.000,00	691.574,43	288.425,57	Art. 1, commi 139 e seguenti della legge n. 145 del 30/12/2018 e ss.mm.ii.. Decreto Ministero dell'interno di concerto con Ministero dell'economia e delle finanze del 23/02/2021.
5	Ristrutturazione e messa a norma della sede comunale: Lavori di completamento	20364	2019	141.880,72	124.757,42	17.123,30	Art. 1, commi 853-860, della legge n. 205 del 27/12/2017 e Decreto Ministero dell'interno di concerto con Ministero dell'economia e delle finanze del 06/03/2019.

Interventi PNRR

Si premette che l'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU).

Un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, che per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi.

Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo Piano, che si articola in sei Missioni e 16 Componenti, beneficia della stretta interlocuzione avvenuta in questi mesi con il Parlamento e con la Commissione Europea, sulla base del Regolamento RRF.

Già a partire dal 2021 le amministrazioni locali sono state chiamate ad essere "Enti attuatori" dei progetti a valere sulle risorse del PNRR.

Anche il **Comune di Pignataro Interamna** ha raccolto la sfida.

Si rivela quindi opportuno anche su scala locale un modello di governance per la corretta individuazione e gestione delle risorse straordinarie che dovranno essere utilizzate entro la fine del 2026.

L'obiettivo perseguito nell'ambito del programma Next Generation per il Comune di **Pignataro Interamna** è quello di realizzare interventi per la ripresa e la resilienza del paese, attraverso progetti prioritari di qualità, che rivestano un buon grado di fattibilità (tecnica, economica e gestionale) per completare percorsi già avviati e per svilupparne di nuovi, monitorando la corretta e tempestiva attuazione degli interventi finanziati e la loro rendicontazione.

Nella tabella sotto riportata si mettono in evidenza i finanziamenti PNRR ed i relativi investimenti del Comune di **Pignataro Interamna**.

CODICE CUP	DESCRIZIONE	ANNO DECISIONE	STATO PROGETTO	IMPORTO COSTO PROGETTO	IMPORTO FINANZIAMENTO	SOMME LIQUIDATE AL 31/12/2025	AREA D'INTERVENTO	SETTORE INTERVENTO	SOTTO SETTORE INTERVENTO	CATEGORIA INTERVENTO	DATA DI GENERAZIONE	STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE
I25E24000010006	REALIZZAZIONE ASILO NIDO*PIAZZA INTERAMNA LIRENAS*REALIZZAZIONE ASILO NIDO SU SUOLO PUBBLICO	2024	ATTIVO	576000.0	576000.0	151.603,24	IMMOBILI	INFRASTRUTTURE SOCIALI	SOCIALI E SCOLASTICHE	ASILI NIDO	27/05/2024	ALTRO-MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E RICERCA - COMPONENTE 1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILO NIDO ALLE UNIVERSITÀ - INVESTIMENTO 1.1: PIANO PER ASILO NIDO E SCUOLE DELL'INFANZIA E SERVIZI DI EDUCAZIONE E CURA PER LA PRIMA INFANZIA
I27G24000120006	SCUOLA ELEMENTARE PIGNATARO INTERAMNA* VIA SANTA MARIA*PREDISPOSIZIONE NUOVI SPAZI DA ADIBIRE AL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA	2024	ATTIVO	525000.0	525000.0	167.806,57	IMMOBILI	INFRASTRUTTURE SOCIALI	SOCIALI E SCOLASTICHE	SCUOLE ELEMENTARI, MEDIE E SUPERIORI	06/09/2024	ALTRO-MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E RICERCA - COMPONENTE 1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILO NIDO ALLE UNIVERSITÀ - INVESTIMENTO 1.2: PIANO DI ESTENSIONE DEL TEMPO PIENO E MENSA
I21F22000600006	PIATTAFORMA PAGOPA*TERITORIO NAZIONALE* ATTIVAZIONE SERVIZI	2022	ATTIVO	41883.0	41883.0	0	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI E APPLICAZIONI INFORMATICHE PER I CITTADINI E LE IMPRESE	SERVIZI ED APPLICAZIONI PER IL PUBBLICO	08/06/2022	ALTRO-PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE, MISURA 1.4.3 ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA
I21F22000930006	ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE*TERITORIO NAZIONALE*INTEGRAZIONE E DI SPID E CIE	2022	ATTIVO	14000.0	14000.0	12.566,00	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI E APPLICAZIONI INFORMATICHE PER I CITTADINI E LE IMPRESE	SERVIZI ED APPLICAZIONI PER IL PUBBLICO	14/06/2022	ALTRO-PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE, MISURA 1.4.4 ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE - SPID E CIE
I21F22000940006	APPLICAZIONI E APP*TERITORIO NAZIONALE* ATTIVAZIONE SERVIZI	2022	ATTIVO	12150.0	12150.0	10.736,00	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI E APPLICAZIONI INFORMATICHE PER I CITTADINI E LE IMPRESE	SERVIZI ED APPLICAZIONI PER IL PUBBLICO	14/06/2022	ALTRO-PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE, MISURA 1.4.3 ADOZIONE APP IO.
I21C22000360006	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE*TERITORIO COMUNALE*	2022	ATTIVO	19752.0	19752.0	0	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI E TECNOLOGIE PER L'INFORMAZIONE E LE COMUNICAZIONI	SISTEMI INFORMATIVI PER LA P.A.	23/06/2022	ALTRO-PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 ASSE 1 INVESTIMENTO 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI

	9 SERVIZI DA MIGRARE											
I21F2200 1370006	MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA D'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE* VIA TERRITORIO COMUNALE* ENTRAMBI	2022	ATTIVO	79922.0	79922.0	0	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI E APPLICAZIONI INFORMATICHE PER I CITTADINI E LE IMPRESE	SERVIZI ED APPLICAZIONI PER IL PUBBLICO	01/07/2022	ALTRO-PNRR MISSIONE 1, COMPONENTE 1, INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE, MISURA 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI.
I21F2200 4080006	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND)*TERRITORIO COMUNALE* NOTIFICHE VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA/NOTIFICHE RISCOSSIONE TRIBUTI	2022	ATTIVO	23147.0	23147.0	13.786,00	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI E APPLICAZIONI INFORMATICHE PER I CITTADINI E LE IMPRESE	SERVIZI ED APPLICAZIONI PER IL PUBBLICO	17/11/2022	ALTRO-PNRR MICI INV. 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE - AVVISO DEL 12 SETTEMBRE 2022 MISURA 1.4.5 PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI" COMUNI
I51J25001 550006	1.3.1-PDND-ANNCSU-Comuni maggio 2025	2025	Attivo	4.326,40	4.326,40	0	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI E APPLICAZIONI INFORMATICHE PER I CITTADINI E LE IMPRESE	Piattaforma digitale nazionale e dati	13/08/2025	1.3.1-PDND-ANNCSU-Comuni maggio 2025
I51F2400 5480006	1.4.4-ANPRANSC-Comuni luglio 2024	2025	Attivo	3.928,40	3.928,40	0	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI E APPLICAZIONI INFORMATICHE PER I CITTADINI E LE IMPRESE	Piattaforma digitale nazionale e dati	31/03/2025	1.4.4-ANPRANSC-Comuni luglio 2024

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune. Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

L'art. 58 del D.L. n. 112 del 25/06/2008, convertito in legge n. 133 del 06/08/2008, prevede che per procedere al riordino, alla gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, ciascun Ente deve individuare, provvedendo alla redazione di un apposito elenco, sulla base della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione.

Sulla base della ricognizione, deve essere redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica. L'inserimento degli immobili nel piano ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni e produce gli effetti previsti dall'articolo 2644 del Codice Civile, ed effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. Contro l'iscrizione del bene nel piano è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi restando gli altri rimedi di legge.

Con la sentenza della Corte Costituzionale n. 340 del 30/12/2009 – G.U. 07/01/2010, n. 1 – Prima Parte Speciale, è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale del comma 2 dell'articolo 58 del citato D.L. n. 112 del 25/06/2008, convertito in legge n. 133 del 06/08/2008, nella parte in cui afferma che: *"la deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico generale"* che, in quanto riferita a

singoli immobili, necessita di verifiche di conformità agli atti di pianificazione sovra ordinata, che sono di competenza delle Province e delle Regioni, facendo salva tuttavia la proposizione secondo cui l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica.

Ai sensi dell'art. 58, comma 1, del D.L. n. 112 del 25/06/2008, convertito in legge n. 133 del 06/08/2008, il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari costituisce allegato al bilancio di previsione.

Con deliberazione di Giunta Comunale n.23 del 20 maggio 2025 si è provveduto ad aggiornare l'inventario dei beni immobili e mobili e ricostruzione dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2024.

Questo Ente per il triennio 2026-2028 non ha in programma l'alienazione di beni immobili del proprio patrimonio non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali in disponibilità di alienazione e suscettibili di dismissione.

Programma annuale degli incarichi di collaborazione autonoma

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento:

- all'articolo 3, comma 55, ha disposto che "l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza, a soggetti estranei all'amministrazione, può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267";
- all'articolo 3, comma 56, ha demandato al regolamento di organizzazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei.

Il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ha stabilito:

- all'articolo 46, comma 2, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 55, della legge 24/12/2007, n. 244, ha previsto che l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal consiglio comunale;
- all'articolo 46, comma 3, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 56, della legge 24/12/2007, n. 244, ha demandato al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi.

Il decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008) ha rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza.

Il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con il documento di programmazione dell'ente. La previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del Consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture od uffici a ciò deputati. Potranno comunque essere affidati incarichi non previsti nel presente programma, qualora siano necessari per l'acquisizione di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, previo accertamento dell'assenza di strutture o uffici a ciò deputati.

Sono esclusi dal presente programma gli incarichi connessi alla realizzazione delle opere pubbliche (progettazione, direzione lavori, collaudo, ecc.) appositamente previste nel programma triennale approvato ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e i cui oneri sono allocati al Titolo II della spesa nell'ambito del QTE dell'opera da realizzare. L'affidamento degli incarichi indicati nel programma compete agli organi gestionali, i quali vi provvederanno nel rispetto della disciplina generale nonché delle specifiche disposizioni contenute nel regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi.

Nel triennio di programmazione 2026-2028 l'Ente non prevede l'assegnazione degli incarichi in oggetto.

C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

Equilibrio Economico-Finanziario		Competenza anno 2026	Competenza anno 2027	Competenza anno 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per il rimborso dei prestiti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00		
AA3 Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	2.691.355,63 0,00	2.606.355,63 0,00	2.606.355,63 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.05 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1 - Spese correnti <i>di cui - Fondo Pluriennale Vincolato</i> <i>- Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità</i>	(-)	2.443.470,66 0,00 150.000,00	2.350.900,07 0,00 150.000,00	2.343.022,81 0,00 150.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri Trasferimenti in conto capitale (5) <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
F) Spese Titolo 4 - Quote di capitale ammonti dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	247.584,97 0,00 0,00	255.455,56 0,00 0,00	253.332,82 0,00 0,00
O) Equilibrio di parte corrente (3)		0,00	0,00	0,00

Equilibrio Economico-Finanziario		Competenza anno 2026	Competenza anno 2027	Competenza anno 2028
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
Q2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	115.000,00	3.713.893,00	85.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.05 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato di spese</i>	(-)	115.000,00 0,00	3.713.893,00 0,00	85.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie (5) <i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri Trasferimenti in conto capitale (5) <i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale		0,00	0,00	0,00

Equilibrio Economico-Finanziario		Competenza anno 2026	Competenza anno 2027	Competenza anno 2028
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00		
J1) Fondo pluriennale vincolato per l'incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine (5) di cui Fondo Pluriennale Vincolato	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (5) di cui Fondo Pluriennale Vincolato	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (5) di cui Fondo Pluriennale Vincolato	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
VF) Variazioni attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e dei rimborsi prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

D) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
-----------------	-----------	--

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica"

- Errore. il collegamento non è valido.

Obiettivi agganciati alla missione 1

Linea strategica: Trasparenza amministrativa					
FINALITÀ	Rendere più accessibili e complete le informazioni pubblicate sull'Albo Pretorio				
	Garantire un'equa distribuzione degli appalti tra le ditte presenti sul territorio				
Obiettivo strategico	Obiettivo generale di primo livello	Soggetti interessati	Durata	Responsabile politico	Responsabile gestionale
Applicare la trasparenza amministrativa	Rafforzare la funzione del sito istituzionale come sportello telematico (SPID-App io - Pago Pa)	Cittadinanza	2026-2028	Sindaco	TIEQ servizio i affari generali
	Monitorare l'andamento delle attività riconducibili al P.I.A.O.	T.I.E.Q.	2026-2028	Sindaco	S.C.
	Applicazione piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027 e ss.mm.ii. con particolare attenzione agli obblighi di pubblicazione in A.T. indicati per ciascun responsabile	Cittadinanza	2026-2028	Sindaco	TIEQ

Linea strategica: Bilancio e Finanze

FINALITA'	Informare la collettività sull'azione di risanamento delle casse comunali e riorganizzare la dotazione organica				
AZIONI STRATEGICHE	Ricognizione per verificare ogni aspetto utile a comprendere criticità, ma anche eccellenze di ogni settore in cui si articola l'organizzazione comunale				
	Comunicazione ai cittadini del risultato ottenuto dalla verifica				
Obiettivo strategico	Obiettivo generale di primo livello	Soggetti interessati	Durata	Responsabile politico	Responsabile gestionale
Ricognizione sullo stato economico ed organizzativo del Comune	Risanamento bilancio comunale	Responsabile servizio II ragioneria	2026-2028	Sindaco	TIEQ
	Revisione dotazione organica	Responsabile servizio III personale	2026-2028	Sindaco	TIEQ

Linea strategica: Bilancio e Finanze					
FINALITA'	Conclusione dei contenziosi giudiziari del Comune e abbattimento dei costi da essi derivati				
AZIONI STRATEGICHE	Verifica immediata di tutti i contenziosi, in modo da potere pianificare gli interventi necessari per chiuderli e portare ad esito degli stessi.				
Obiettivo strategico	Obiettivo generale di primo livello	Soggetti interessati	Durata	Responsabile politico	Responsabile gestionale
Gestione del Contenzioso	Monitoraggio permanente contenziosi in atto	Tutti i responsabili di servizio	2026-2028	Sindaco	TIEQ

MISSIONE	02	Giustizia
-----------------	-----------	------------------

"Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia."

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata e si articola nei seguenti programmi:

MISSIONE	03	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>
-----------------	-----------	---

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza".

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre alle forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

MISSIONE	04	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>
-----------------	-----------	--

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio"

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

MISSIONE	05	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>
-----------------	-----------	---

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali".

Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

MISSIONE	06	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
-----------------	-----------	---

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero".

Errore. Il collegamento non è valido.

MISSIONE	07	<i>Turismo</i>
-----------------	-----------	-----------------------

La missione settima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo".

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo.

MISSIONE	08	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>
-----------------	-----------	--

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa".

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini.

Obiettivi agganciati alla missione 8

Linea strategica: Territorio, riqualificazione urbana e ambiente					
FINALITA'	Ripopolamento del centro storico di Pignataro per rianimare la vita cittadina e ridare respiro alle attività commerciali esistenti favorendone l'apertura di nuove. Area tecnica.				
AZIONI STRATEGICHE	- Riqualificazione urbana valutando tutte le possibilità offerte dai finanziamenti regionali ed europei in materia di valorizzazione di piccoli comuni, riqualificazione e recupero dei centri storici. - Avvio di contatti con l'Università degli studi di Cassino per creare anche a Pignataro strutture di supporto didattico e per favorire la locazione di appartamenti agli studenti fuori sede				
Obiettivo strategico	Obiettivo generale di primo livello	Soggetti interessati	Durata	Responsabile politico	Responsabile gestionale
Centro Storico	Pianificazione azioni di valorizzazione centro storico	Servizio V Tecnico	2026-2028	Vicesindaco	Vicesindaco
	Creazione aula polifunzionale a supporto attività didattiche	Servizio V Tecnico	2026-2028	Vicesindaco	Vicesindaco

MISSIONE	09	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
-----------------	-----------	--

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente.

La missione contempla molteplici programmi legati alla gestione del verde pubblico, al Sistema idrico Integrato e al Ciclo dei rifiuti solidi urbani.

MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità
-----------------	-----------	--

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità".

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente.

MISSIONE	11	Soccorso civile
-----------------	-----------	------------------------

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile".

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità.

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
-----------------	-----------	--

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia".

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti.

MISSIONE	13	<i>Tutela della salute</i>
-----------------	-----------	-----------------------------------

La missione tredicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute".

MISSIONE	14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>
-----------------	-----------	--

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività".

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore.

Il governo ed il controllo delle attività produttive locali, pur in presenza di regole di liberalizzazione, comporta la necessità di verifica continua e puntuale della regolarità operativa dei soggetti economici, nonché del rispetto delle norme contenute nelle leggi nazionali, regionali e regolamentari.

MISSIONE	15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>
-----------------	-----------	---

La missione quindicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale".

MISSIONE	16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>
-----------------	-----------	---

La missione sedicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca".

MISSIONE	17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>
-----------------	-----------	--

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche".

MISSIONE	18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
-----------------	-----------	---

La missione diciottesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali".

MISSIONE	19	Relazioni internazionali
-----------------	-----------	---------------------------------

La missione diciannovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera".

MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti
-----------------	-----------	-------------------------------

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato".

In tale missione viene inserito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione che è stato definito secondo quanto previsto dalla normativa e altri Fondi istituiti per le spese obbligatorie o impreviste successivamente all'approvazione del bilancio.

MISSIONE	50	Debito pubblico
-----------------	-----------	------------------------

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"DEBITO PUBBLICO - Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie".

Insieme alla missione sessantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale. L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno solo se l'importo degli interessi relativi sommato a quello dei mutui contratti precedentemente non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente.

MISSIONE	60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>
-----------------	-----------	---

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"ANTICIPAZIONI FINANZIARIE - Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità".

Insieme alla missione cinquantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

MISSIONE	99	<i>Servizi per conto terzi</i>
-----------------	-----------	---------------------------------------

La missione novantanove viene così definita dal Glossario COFOG:

"Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale".

Tale missione termina il raggruppamento del bilancio dell'Ente locale. E' di pari importo sia in entrata che in spesa ed è influente sugli equilibri di bilancio poiché generatrice di accertamenti ed impegni autocompensanti.

E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale.

Attivo patrimoniale

Descrizione	Rendiconto 2024
Totale Crediti vs Partecipanti	€ 0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 31.075,41
Totale immobilizzazioni materiali	€ 7.875.528,77
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 26.111,81
Totale rimanenze	€ 0,00
Totale crediti	€ 10.133.884,25
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	€ 0,00
Totale disponibilità liquide	€ 421.064,15
Totale Ratei e Riscontri	€ 0,00
Totale attivo	€ 18.487.664,39

Passivo patrimoniale

Descrizione	Rendiconto 2024
Totale Patrimonio Netto	€ 2.675.395,60
Totale Fondo Rischi ed Oneri	€ 17.277,00
Totale T.F.R.	€ 0,00
Totale Debiti	€ 15.794.991,79
Totale Ratei e Riscontri	€ 0,00
Totale passivo	€ 18.487.664,39

In merito alla **gestione del patrimonio** ed alla **programmazione urbanistica e del territorio** l'Ente nel periodo di bilancio si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario, esistono rilevazioni sistemiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente.

Con deliberazione di Giunta Comunale n.23 del 27 maggio 2025 si è provveduto ad aggiornare l'inventario dei beni immobili e mobili e ricostruzione dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2024.

Allo stato attuale non sussiste la necessità di stabilire prezzi di cessione, in quanto non vengono individuati nuove aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie che potrebbero essere ceduti in proprietà o diritto di superficie.

Nel triennio di programmazione l'Ente non intende alienare propri beni patrimoniali.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Segretario Comunale
F. to Dott. Gennaro Campitiello

Il Sindaco
F. to Dott. Benedetto Murro

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata, come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, nr. 267 e dall'art. 32, comma 1, della legge 18/06/2009, n. 69, per 15 giorni consecutivi, dal 13/02/2026, nell'Albo Pretorio on-line del sito web istituzionale del Comune (www.comune.pignatarointeramna.fr.it), accessibile al pubblico;

- è esecutiva:

☒ poiché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4), come riportato nel dispositivo;

☐ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3) nell'Albo Pretorio on-line del sito web istituzionale del Comune (www.comune.pignatarointeramna.fr.it), accessibile al pubblico.

Pignataro Interamna, 13/02/2026.

Il Responsabile del Servizio
F. to Dott.ssa Gabriella Evangelista

Copia conforme all'originale per gli usi consentiti dalla legge.

Pignataro Interamna, 13/02/2026.



Il Responsabile del Servizio
Dott.ssa Gabriella Evangelista